

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA

SETTE News

€ 1,00

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 21 - N.S. n.9 - 10 luglio 2020



Festival d'estate 2020

Nel cuore della Musica

a pag 3

ATV

BIGLIETTO CON LO SMARTPHONE



a pag 5

AMT

RIAPRE L'INFO POINT



a pag 4

DANIELA CAVALLO

LA SIGNORA DEI TERRITORI



a pag 13

GIORDANO RIELLO

MANCANZA DI CORAGGIO



a pag 8

CHIARA TOSI

IMPEGNO PROFESSIONALE E PER L'AMBIENTE



a pag 11

NUOVA RUBRICA

"L'ANGOLO DI GIULIA LIFE AND PEOPLE"



a pag 19

IGNAZIO SCURTO: POETA SENSIBILE, CANTORE DI UNA VERONA PROIETTATA NEL FUTURO. UN FIGLIO DEL RUGGENTE E PROVOCATORIO NOVECENTO TRA MANIFESTI E LIRICHE D'IMPATTO

Continua il percorso per indagare la figura di Ignazio Scurto. Nel precedente numero, consultabile on-line, abbiamo trattato la crescita artistica e la sua adesione al Movimento Futurista "Umberto Boccioni".

Di Ignazio Scurto si sa poco. Le notizie biografiche si racchiudono in poche pagine eppure la sua breve ma intensa vita - nato a Verona nel 1912 e morto a Milano nel 1954 - è nutrita di aneddoti, partecipazioni e adesioni per le quali si potrebbero scrivere diversi volumi. Tornando al Movimento Futurista il giovane Scurto - che in quegli anni abitava in Via San Paolo - si lega in triplice aspetto. E lo fa con anima poliedrica, inafferrabile e talvolta irrecognoscibile. Un sentimento moderno, di chi sente dentro sé un fuoco nuovo: il ruggente Novecento, secolo dai mille stimoli, dalle mille necessità, dalle incalcolabili innovazioni. Un triplice aspetto che lo vede cantore - con i suoi romanzi e sillogi -, "provocatore" - con i suoi celebri Manifesti - e narratore attraverso meticolosi articoli di giornale. Lo scopo principale delle provocazioni che videro protagonisti anche i futuristi veronesi a partire dagli anni '30 era quello di attirare l'attenzione e far parlar di sé. Il 1933 è un anno che segna indelebilmente il Movimento: escono, a distanza di pochi mesi, "Il Macchinesimo" e "Il Manifesto futurista sulla cravatta italiana". Ricorda Emanuele Panzera, nipote di Ignazio: «La lettura di questo rivoluzionario progetto che prevedeva la fusione dei morti in una lega metallica, scatenò tra i giornalisti presenti e gli stessi futuristi un violento e generale dibattito che Marinetti sigillò con questa sintesi: "L'idea della meccanizzazione dei morti metallizzando la loro essenza può sembrare pazzesca, ma se studiata e vagliata con serietà può dare delle soluzioni ideologiche e pratiche insospettabili"». I futuristi avevano ipotizzato di calare il corpo della persona mancata in un insieme di leghe metalliche fuse per far sì che



la materia inanimata potesse fondersi e dar vita a nuove forme. Per ricordare l'anima defunta sarebbe stata realizzata una targhetta di metallo contenente nome e dati anagrafici allo scopo di conservarla nelle cosiddette "metalloteche" che avrebbero soppiantato i cimiteri. Una provocazione esagerata ma in linea con un secolo che vide i figli del proprio tempo

navigare alla ricerca di orizzonti dilatati. D'altro tenore e più divertente è il "Manifesto futurista sulla cravatta italiana" del 27 marzo 1933 firmato, oltre che da Scurto, dal pittore e scultore Renato di Bosso: «L'anticravatta, sostenuta da un leggero collare elastico, riflette tutto il sole e l'azzurro di cui noi italiani siamo ricchissimi e leva la nota malinconica e

pessimista dal petto dei nostri uomini». Un modo di concepire l'uomo audace, proiettato al moderno, libero dai vincoli della cravatta tradizionale. «Mettiamo al collo il cielo», urlavano, non una provocazione, ma semplice goliardia, una crociata «contro i nodi scorsi delle cravatte, cappi che alludono alla corda con la quale i nemici strozzavano gli apostoli

di italianità», orizzonte per liberare l'uomo dalla gabbia di un'eleganza classica a favore di praticità, lucentezza e resistenza,

«una nota aviatoria, come un'ala d'aeroplano al sole».

L'anno precedente Scurto partecipa alla "1^ Mostra d'arte futurista" di Bologna con numerose tavole parolibere dando prova della sua creatività, stimolo che porta alla nascita del "Manifesto per una città musicale" e del "Manifesto futurista per la scenografia del teatro lirico all'aperto all'Arena di Verona", meno provocatori del "Macchinesimo" ma altrettanto in grado di scuotere e generare dibattito. In linea con l'istinto moderno Scurto, per l'Anfiteatro, propone di anteporre alla cartapesta, alle aiuole e ai finti laghetti di "sudicia tela" l'energia metallica di una «fusione extraterrena di luci millicrime e compenetranti». Un anfiteatro in cui la scenografia, «che ha sempre costituito parte a se, diventi un tutt'uno con la musica per formare un'armonia, fonte oltre che di esaltazione auditiva anche di gioie visive». Sempre in omaggio alla musica, il Manifesto "Città Musicale", prevedeva di dotare agli imbocchi delle vie principali «potenti amplificatori radiofonici che trasmetteranno in periodi della giornata musica incitante - per la conquista della giornata; musica ottimistica - tonificante - per il superamento delle ultime ore di lavoro snervante; musica allegra - riposante per la conquista e il riposto della notte». Sono anni in cui il poeta riceve lusinghieri riconoscimenti: «...l'unico poeta che ha veduto, sentito e cantato veramente il porto di Genova è stato Scurto», da "Il Lavoro" gennaio del 1935.

Federico Martinelli

Nel prossimo numero riprenderemo l'energia dei manifesti per poi descrivere romanzi e sillogi poetiche: l'anima sensibile e poetica di Scurto

Immagini concesse da: Famiglia Scurto - Biglieri.

Dal 25 luglio al 29 agosto, grande programma, grande musica e grandi nomi.

ARENA DI VERONA 2020: UN FESTIVAL D'ESTATE STRAORDINARIO

“L’Arena di Verona riparte, riparte dalle voci delle star italiane ed internazionali che, insieme, costituiscono la comunità universale dell’opera lirica nel mondo. Grandi artisti daranno vita a composizioni musicali che, uniscono sapientemente, la tradizione areniana, a momenti unici e rari, rispetto al repertorio storico del grande anfiteatro romano”. Quanto sopra riassume, in breve, quanto proporrà il Festival d’Estate 2020, dopo la pesante paralisi, causata dal terribile virus, che ha colpito Verona, la quale, con la grande musica, vuole dimenticare e ricreare serenità e cultura. Sotto l’arcovolo centrale, il N° 1, dell’Arena romana, si è saputo, il 9 luglio, dal sindaco di Verona, Federico Sboarina e dalla sovrintendente di Fondazione Arena, Cecicila Gasdia, del

nutrito programma musicale, denominato “Il Cuore italiano della Musica”, che farà musicalmente rivivere Verona, dal 25 luglio al 29 agosto prossimi. L’eccezionale Festival d’Estate aprirà il 25 luglio, con un doveroso omaggio alla grande tradizione dell’opera italiana, grazie a ben 24 voci d’eccellenza - tutte italiane - che rappresentano quattro generazioni, nonché stili e scuole diverse, in un vero excursus antologico del meglio, che il nostro Paese ha offerto e offre al mondo, nella vetrina d’eccezione del grande palco centrale, così carico di implicazioni metaforiche, in questa première speciale e densa di significati. “Il Cuore italiano della Musica” sarà dedicato a tutti gli operatori sanitari del Paese che hanno affrontato con coraggio e determinazione la pandemia in corso, perché, come commenta il sovrintendente e direttore artistico Cecilia Gasdia: “Arte e vita vanno di pari passo; sarebbe im-



zione Katia Ricciarelli, saranno grandi artisti, Fabio Armiliato, Roberto Aronica, Daniela Barcellona, Eleonora Buratto, Annamaria Chiuri, Alessandro Corbelli, Donata D’Annunzio Lombardi, Alex Esposito, Rosa Feola, Barbara Frittoli, Roberto Frontali, Carlo Lepore, Francesco Meli, Leo Nucci, Michele Pertusi, Simone Piazzola, Saimir Pirgu, Luca Salsi, Fabio Sartori, Veronica Simeoni, Maria José Siri, Annalisa Stroppa,

e Yusif Eyvazov, Daniela Barcellona e Ambrogio Maestri, nelle grandi arie e nei quadri quadri di Verdi, Donizetti, Leoncavallo, Cilea e Giordano. La sera del 7 agosto: straordinario omaggio a Richard Wagner, con l’esperta bacchetta del M° Gustav Kuhn e con il soprano Ricarda Merbeth, su ampi estratti da Olandese Volante, I Cantori di Norimberga, Tristano ed Isotta, La Valchiria e Tannhäuser. L’8 agosto: Gala verdiano, con, sul podio, Daniel Oren, vero mattatore areniano, dal 1984, con Eleonora Buratto, Francesco Meli e Luca Salsi. Giovedì 13 agosto: serata caratterizzata, dallo straniante effetto della contrapposizione tra l’ampiezza degli spazi del più grande teatro al mondo, ed un programma, che nasce artisticamente, per spazi ben più intimi. Serata di grande omaggio alla tradizione musicale veneta, in un repertorio ormai profondamente identificato con la civiltà della sua regione nell’immaginario popolare di tutto il mondo: Le Quattro Stagioni, di Antonio Vivaldi e l’Adagio in sol minore di Tomaso Albinoni, nonché lavori di Antonio Salieri e Giuseppe Tartini. Debutto, in Arena, del direttore padovano Alvisse Casellati, mentre, al violino solista, tornerà il giovane artista trevigiano Giovanni Andrea Zanon. Il 14 agosto, dominerà un inedito e raro Gala rossiniano, diretto da Jader Bignamini, con le voci di Lisette Oropesa, Marina Viotti, Levy Sekgapane, Mario Cassi, Alessandro Corbelli e Roberto Tagliavini, con estratti da Semiramide, Guglielmo Tell e Il Barbiere di Siviglia. Il 21 e 22 agosto, dedicati a Puccini, prima con il raro Gianni Schicchi, in forma semi scenica ideato dal grande baritono Leo Nucci, impegnato altresì nel ruolo del titolo e diretto da Fran-

cesco Ivan Ciampa con un cast italiano, che rappresenta una perfetta amalgama di esperienza e freschezza degli interpreti. Un Gala pucciniano avrà luogo il 22 agosto, con le voci di Angela Gheorghiu, Eleonora Buratto, Hui He, Maria José Siri, Marcelo Álvarez, Piero Pretti, Alberto Gazale Carlo Bosi, Gianfranco Montresor e Dario Giorgelè, dirette dalla bacchetta di Andrea Battistoni. 28 e 29 agosto: doppio appuntamento, con Plácido Domingo, prima, in un gala, dedicato esplicitamente all’Arena e alla sua rinascita, in questo difficile anno, con arie dirette da Jordi Bernàcer, e, quindi, con lo spettacolo Opera in Love, diretto da Domingo, ad esaltare il carisma scenico e la potenza vocale di Vittorio Grigolo e Sonya Yoncheva.

Fondazione Arena, ringraziando gli operatori sanitari italiani, impegnati in prima linea nella gestione dell’emergenza sanitaria, ha riservato loro un biglietto a prezzo simbolico. La speciale tariffa, valida, per tutte le undici serate del Festival 2020, consentirà agli operatori di acquistare, per una serata a loro scelta, 2 biglietti per il terzo settore al prezzo simbolico di € 10. Tale tariffa è prevista per le seguenti categorie professionali: medici, infermieri, OSS (operatori socio sanitari), lavoratori di ospedali e case di riposo RSA (inclusi amministrativi), farmacisti, psicologi ospedalieri, addetti al trasporto infermi, operatori assistenza domiciliare, operatori associazioni assistenza senza fissa dimora e operatori comunità di riabilitazione. Per tali tariffe ridotte, i dipendenti di strutture sanitarie, sia pubbliche che private, potranno rivolgersi alla Biglietteria Centrale di Fondazione Arena, via Dietro Anfiteatro 6/b, esibendo il proprio badge aziendale nominale o, in alternativa, inviare una mail di prenotazione all’indirizzo [HYPERLINK "javascript:handleMailto\('mailto:biglietteria@arenadiverona.it'\);return false;"](mailto:HYPERLINK) biglietteria@arenadiverona.it, allegando scansione del proprio badge. Un imponente programma di grande musica, la vera musica, quella, che incanta e che ha fatto grande Verona e che la farà tornare al suo massimo livello d’eccezionalità.

Pierantonio Braggio

VERONA

SETTE News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Contributor
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:

Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422 58040;
cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all’USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale

della stampa

FESTIVAL D'ESTATE 2020	
Il cuore italiano della Musica sabato 25 luglio	
MOZART Requiem venerdì 21 luglio	Le Stelle dell'Opera sabato 1 agosto
WAGNER in Arena venerdì 7 agosto	VERDI Gala sabato 8 agosto
VIVALDI Le quattro stagioni giovedì 13 agosto	ROSSINI Gala venerdì 14 agosto
PUCCINI Gianni Schicchi venerdì 21 agosto	PUCCINI Gala sabato 22 agosto
Plácido Domingo per l'Arena venerdì 28 agosto	Opera in Love sabato 29 agosto

pensabile ripartire, senza avere davanti agli occhi, prima di tutto, lo sforzo di chi ha lavorato mesi, per tutelare la nostra salute e, al contempo, ricordare i sacrifici degli artisti italiani fortemente penalizzati”. Marco Armiliato, Andrea Battistoni, Francesco Ivan Ciampa e Riccardo Frizza, dirigeranno le nostre migliori voci, nelle più intense arie di Verdi, Rossini, Leoncavallo, Giordano, Cilea, Puccini, Donizetti e Mozart. Protagonisti della serata inaugurale, introdotti dalla madrina d’ecce-

Riccardo Zanellato. Nel cuore del programma, un intermezzo di grande potenza espressiva, affidato al violino solo del giovane virtuoso Giovanni Andrea Zanon, con un Capriccio di Paganini. Le date: 31 luglio, il Requiem di Mozart, diretto dal Marco Armiliato; con le voci di Vittoria Yeo, Sonia Ganassi, Saimir Pirgu e Alex Esposito in un saluto doveroso e sentito alle vittime di quest’anno per un momento di raccoglimento e riflessione; 1° agosto: le Stelle dell’Opera, con Anna Netrebko

Il servizio di prenotazione telefonica è a regime: chiamando lo 045 2212345 l'operatore prenota l'appuntamento. Ampliato l'orario (ora continuato) da lunedì e venerdì e il sabato mattina.

“PROMOSSO” IL SERVIZIO TELEFONICO PER PRENOTARE ALLO SPORTELLO

Sono stati 91 gli appuntamenti prenotati allo Sportello Permessi e Abbonamenti a maggio grazie al numero di telefono messo a disposizione da AMT per agevolare il cliente-cittadino a utilizzare la prenotazione online, con una media di 5 appuntamenti al giorno (media effettuata tenendo conto dei giorni e orari di disponibilità del servizio). Il servizio telefonico per la prenotazione degli appuntamenti allo Sportello è stato pensato e attivato per la Fase 2, la cui priorità è il rispetto e la tutela della salute propria e di quella degli altri; ma, data la sua utilità ed efficienza, proseguirà.

AMT invita tutti gli utenti a svolgere le pratiche online. Se però è necessario recarsi fisicamente allo sportello, al fine di evitare code e assembramenti, i cittadini sono invitati a prenotare l'appunta-

mento online (con App o sul sito) oppure tramite numero di telefono, che ora è stato integrato ufficialmente tra i servizi promossi dall'azienda, non solo come soluzione temporanea legata al Coronavirus. Non più un numero di cellulare, quindi, ma il numero fisso di AMT 045 2212345 (ad ogni modo, le chiamate al vecchio numero di cellulare sono automaticamente inoltrate al nuovo numero). Sempre per essere più vicini alle esigenze dei cittadini, inoltre, AMT ha ampliato anche l'orario di risposta da parte dell'operatore: con orario continuato, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 19. E si è aggiunto anche il sabato dalle 8 alle 13.

La prenotazione allo sportello, che sia online (via web, fatta dal sito internet di AMT), digitale, tramite la App di AMT oppure tele-

fonica ha un duplice scopo: evitare gli assembramenti, pericolosi per la diffusione di Covid-19, ma anche per evitare le code ai clienti AMT, fornendo loro il miglior servizio. AMT rivolge la massima attenzione ai cittadini, sia dal punto di vista della sicurezza ma anche della qualità del servizio: tutte le osservazioni che eventualmente emergeranno saranno gradite all'azienda, in quanto saranno utili per migliorare la qualità dei servizi forniti.

“Il numero degli appuntamenti presi grazie al nuovo servizio telefonico messo a disposizione da AMT parla da solo - dichiara Francesco Barini, presidente di



AMT -: dimostra che non solo il servizio telefonico funziona, ma piace. Tradotto: è utile. E l'efficienza è sempre stata il nostro primo obiettivo. Abbiamo lavorato, lavoriamo e lavoreremo in questa direzione“.

Un'entrata a regime, questa della prenotazione telefonica allo sportello, che conferma il balzo in avanti che l'azienda sta compiendo nelle pratiche online, nell'ottica di rendere sempre più efficienti i servizi. Il numero di telefono per la prenotazione degli appuntamenti allo sportello si aggiunge alla recente novità dei video tutorial, a disposizione per tutte le pratiche che è possibile svolgere online (oltre il 90% del totale).

RIAPRE L'INFO POINT TURISTICO AL PARCHEGGIO CENTRO

Riapre l'Info Point turistico di AMT al parcheggio Centro, il parcheggio fiore all'occhiello di Verona con la miglior tariffa oraria della città. Il chiosco informativo è aperto da martedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 14.00, mentre nelle date degli spettacoli in programma all'Arena di Verona l'apertura dell'Info Point sarà dalle ore 9.00 alle ore 02.00. Giorno di chiusura, il lunedì.

Il chiosco, gestito interamente da AMT e presente per il quarto anno consecutivo, è un segnale di speranza e di ripresa. Nel fine settimana scorso sono arrivati due bus turistici internazionali e uno nazionale: il primo dal Belgio, il secondo dalla Svizzera e l'ultimo da San Benedetto del Tronto. Segno che la fiducia, anche estera, verso il nostro Paese e verso Verona sta tornando. Ma l'Info Point non dovrebbe essere sottovalutato nemmeno da chi a Verona ci abi-

ta: è in grado di offrire un punto di vista alternativo e privilegiato sulla città, che ha sempre qualche tesoro da svelare.

Il parcheggio Centro, terminal bus turistico del centro città, accoglie normalmen-

te una media di 2 milioni di turisti l'anno provenienti da tutto il mondo: è quindi il biglietto da visita della città, il primo sguardo dello straniero su Verona. Ecco perché l'Info Point è strategico: mira a creare engage-

ment, facendo innamorare il turista di Verona ancora prima di visitarla, fornendogli nel contempo le informazioni adeguate per godere delle bellezze di Verona ma anche dell'intero territorio, dal lago alla collina, dalla

pianura alla montagna.

AMT non a caso è uno dei protagonisti al tavolo della DMO (Destination Management Organization), il tavolo di bacino turistico veronese nato nel 2014 e cui AMT siede dal 2019: il turismo è punto evidente dello statuto dell'azienda. È un'attività che mira a valorizzare il territorio del Comune di Verona e limitrofo, sia in ambito turistico che culturale.

La riapertura dell'Info Point è il volano per nuove collaborazioni: è questo il caso della nuova collaborazione di AMT con Confcommercio che insieme hanno realizzato un volantino in distribuzione presso gli Info Point della provincia di Verona, i negozi, e le strutture ricettive per offrire un servizio completo ai turisti in arrivo a Verona. Il volantino fornisce indicazioni relative al parcheggio Centro (gestito da AMT): una struttura moderna, sicura e a un'ottima tariffa nel cuore di Verona.



IL BIGLIETTO DEL BUS? DA OGGI SI ACQUISTA CON LO SMARTPHONE

Anche il biglietto dei bus ATV entra a far parte del ventaglio sempre più ampio degli articoli di uso comune acquistabili da mobile in modo semplice, immediato e sicuro. Questo grazie alla nuova app "Ticket bus Verona", già operativa e disponibile sugli store. Una vera e propria biglietteria virtuale personalizzata, aperta h24, facile da usare anche per i meno avvezzi alle nuove tecnologie che ne apprezzeranno la semplicità, oltre che la libertà di poter servirsi dei mezzi pubblici in qualunque momento, viaggiando sempre in regola - a tarda sera come nei giorni festivi - oppure partendo dalle fermate più remote sugli oltre 5000 chilometri della rete ATV.

La nuova app insomma offre il modo più comodo per comprare il biglietto, oltre che la soluzione ideale in tutte le situazioni in cui trovare una rivendita può diventare complicato e pagare il sovrapprezzo previsto per l'acquisto a bordo non rappresenta certo un incentivo all'uso del mezzo pubblico.

"L'obiettivo è quello di migliorare l'esperienza di chi si affida al trasporto locale e in particolare di quan-

ti lo utilizzano occasionalmente" è il commento del presidente di ATV Massimo Bettarello. "Per questa fascia di clientela, la fase di reperimento e acquisto del titolo di viaggio può rappresentare un ostacolo notevole nella scelta del mezzo pubblico piuttosto che di quello privato. Comprare beni e servizi dallo smartphone invece è ormai diventato il canale più immediato e amichevole per molti acquisti quotidiani. Va poi considerato il mercato dell'utenza turistica, un settore che per ATV negli ultimi anni è cresciuto in modo esponenziale grazie allo sviluppo dei collegamenti sul Lago di Garda e tra quest'ultimo e il Capoluogo, così come sul servizio urbano di Verona. Si tratta di una fascia di clientela particolarmente esigente, evoluta dal punto di vista dell'utilizzo della tecnologia e abituata a standard di servizi elevati anche in fatto di mobilità. Pertanto apprezzerà sicuramente questa modalità smart per dotarsi del biglietto. Anche perché va considerato che il prossimo step del progetto prevede che la stessa app sarà in grado di fornire tutte le informazioni su linee, orari



in tempo reale, tariffe, news. Insomma uno strumento completo per avere sempre in tasca tutto ciò che serve per muoversi con i mezzi pubblici".

Prodotta per ATV dalla società Pluservice su piattaforma "MyCicero", la cui affidabilità è ampiamente testata da positive esperienze in altre aziende di trasporto, l'app è scaricabile gratuitamente per i sistemi operativi Android e iOS. Consente di acquistare tutti i principali titoli di viaggio quali il biglietto urbano di Verona

e Legnago; biglietto giornaliero urbano; biglietti di tariffa da 1 a 8 per la rete extraurbana; biglietto Aeorporto; pass 1, 3, 7 giorni intera rete.

"Credo si tratti di un upgrade del nostro servizio molto atteso - aggiunge il direttore generale di ATV Stefano Zaninelli - e che ha trovato un riscontro immediato, a giudicare dal numero di download dell'app (oltre 2500) e dagli acquisti fatti in questi primi giorni di operatività, entrambi molto elevati. Abbiamo voluto far partire la nuova app con una prima fase di prudente sperimentazione ed ora, visto che non è emersa alcuna criticità, metteremo in campo un'ampia campagna informativa per promuovere al meglio questo nuovo canale di acquisto. Il progetto della nuova app era in cantiere da tempo, ma l'emergenza sanitaria ci ha spinto a stringere i tempi per renderla operativa prima possibile. E' chiaro infatti che il biglietto virtuale non solo è semplice e comodo, ma migliora anche il livello di sicurezza in ogni fase dell'utilizzo: non richiede più uso del contante, non serve entrare in una biglietteria, scompare il biglietto "fisico" cartaceo,

sostituito con l'immagine sul dispositivo, da validare inquadrando il qr code installato sugli autobus. Vengono quindi ridotte sensibilmente le occasioni di potenziali contatti ed i conseguenti rischi".

Per quanto riguarda l'utilizzo pratico, una volta installata l'app sullo smartphone, bastano pochi minuti per la registrazione, quindi si può procedere con gli acquisti. I metodi di pagamento disponibili sono carta di credito (Visa, Mastercard e Amex), Masterpass, Satispay e Postepay.

È possibile sia acquistare i titoli singolarmente (pagando cioè ogni volta l'importo esatto della tariffa), sia caricare un credito personale, da spendere poi all'occorrenza. Il saldo è consultabile in ogni momento dal proprio profilo, e può essere utilizzato per l'acquisto di tutti i titoli di viaggio disponibili all'interno di Ticket Bus Verona.

Come accennato, una volta acquistato il biglietto, il cliente dovrà validarlo al momento di salire a bordo inquadrando l'apposito QR code che è stato posizionato su ogni autobus. Il biglietto è a prova di contraffazione, grazie a una speciale filigrana ed elementi grafici mobili. L'applicazione offre all'utente altre pratiche funzionalità ed è in grado di dialogare con InfoBus Verona, l'altra app di ATV che fornisce informazioni su linee, orari e tariffe.

Gli adesivi con il QR code sono presenti in più punti su ciascun autobus. Qualora nessuno di questi sia raggiungibile per la lettura del QR code, il viaggiatore potrà attivare comunque il biglietto digitando il numero di matricola a quattro cifre dell'autobus. Questo numero è esposto all'interno del bus sopra il vetro anteriore oppure sui quattro lati esterni del mezzo.

Terenzio Stringa

IL NUOVO ARREDO URBANO DI #VERONA

Dopo 40 anni si sta completando il rifacimento che collegherà ponte Aleardi a Piazza Brà. Lavoro di squadra con l'assessore all'UNESCO! #VeronaSiLega

Damiano Buffo



Sindaco: "sfida vinta, veronesi bravi. così più risparmi e meno discarica"

CASSONETTI INTELLIGENTI. RACCOLTA DIFFERENZIATA AUMENTATA DEL 31 PER CENTO

Il progetto pilota 'cassonetti intelligenti' di Amia segna un più 31 per cento. È questo infatti l'aumento di percentuale di raccolta differenziata registrato dall'avvio della sperimentazione nei territori della sesta e settima circoscrizione, a fine febbraio.

In poco più di quattro mesi, infatti, il dato relativo alla percentuale di raccolta differenziata è passato dal 40,57 per cento al 71,5, un dato che, nonostante il lockdown, ha superato di gran lunga le aspettative e ha dimostrato l'ampia partecipazione della popolazione coinvolta.

Il progetto, una sorta di rivoluzione "culturale" fortemente voluta da Comune, Amia e Solori per migliorare la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti a vantaggio di tutto il territorio e di migliaia di cittadini, ha interessato quasi 20 mila veronesi residenti e circa un migliaio di attività commerciali in molte zone di Borgo Venezia e San Michele Extra. Grazie all'utilizzo di cassonetti di nuova generazione "ad accesso controllato", non solo è aumentata la percentuale di raccolta differenziata (rifiuto secco residuo e umido organico) ma si è registrato anche un importante crollo del rifiuto secco destinato a discarica (meno 70 per cento). Da rilevare anche la completa assenza di conferimenti da residenti fuori Comune.

Ciò anche grazie alla nuova modalità di accesso ai cassonetti. I nuovi contenitori sono

infatti dotati di una tecnologia all'avanguardia che ne prevede l'apertura tramite un'App da cellulari o con una tessera personale solamente dagli utenti della zona, a scapito di coloro che, proprio per evitare la differenziata, portavano in città i rifiuti dai paesi limitrofi.

garantire una equa ripartizione dei costi. Per i cittadini tutto ciò significa che in un prossimo futuro si vedranno personalizzare la tariffa all'effettiva quantità di rifiuti prodotti, senza aumenti in bolletta. Ora si punta ad ampliare il progetto su tutto il territorio comunale.

sui calcolare la specifica tariffa (Tari).

Per il sindaco Federico Sboarina, oggi in piazza del Popolo a San Michele per presentare i risultati del progetto, si tratta di 'una sfida vinta, all'insegna della tutela ambientale, del decoro, della tecnologia e dell'ef-

le, su tutto il territorio. Ancora una volta - conclude Sboarina -, Verona si è dimostrata all'avanguardia nel mettere in pratica progetti concreti a favore della sostenibilità, dotando la città di un servizio di raccolta da smart city di livello europeo, un sistema che migliora la vita di tutti i veronesi".

Presenti in piazza del Popolo, l'assessore alle Partecipate Daniele Polato, il presidente di Amia Bruno Tacchella con il direttore operativo Diego Testi e il consigliere di amministrazione Roberto Bertolo, l'amministratore unico di Solori Manuela Marchi, i presidenti della Sesta circoscrizione Federico Zavanello e della Settima Marco Falavigna, i consiglieri comunali Anna Leso, Daniele Perbellini e Nicolò Sesso.

"Sono particolarmente orgoglioso dei risultati che abbiamo ottenuto - ha detto Tacchella -. Dimostrano non solo il grande lavoro di preparazione del progetto da parte delle nostre strutture tecniche, ma anche l'importante partecipazione dei cittadini. E' da loro, infatti, che deve partire il cambio culturale, indispensabile per mutare le condizioni di raccolta differenziata e di pulizia di interi quartieri. L'estensione a Borgo Santa Croce -continua Tacchella- è un ulteriore step nello sviluppo di questo sistema misto di raccolta. I nostri uffici stanno già predisponendo il piano per l'intera città che Amia presenterà nel prossimo autunno".



Tra i vantaggi della raccolta sostenibile ci sono poi i benefici a livello ambientale e la possibilità per i cittadini di avere quartieri più puliti e più belli. Inoltre, il progetto incide favorevolmente anche sull'aspetto economico. Amia, infatti, grazie al risparmio sul conferimento in discarica potrà reinvestire importanti somme per effettuare altri servizi a vantaggio del verde cittadino. Solori, grazie al nuovo meccanismo che fa emergere tutte le utenze sommerse, dispone di tutti gli elementi per

I numeri. Da febbraio a fine giugno, la percentuale di raccolta differenziata è passata dal 40,57 al 71,5 per cento. Oltre 17 mila i veronesi coinvolti, per l'esattezza 17.378, che si sono recati ai cassonetti 440.239 volte. Le richieste ad Amia di bidoni condominiali sono state 518; 246 quelle per ritiro di materiali ingombranti; 471 le segnalazioni arrivate ad Amia, 56 a Solori. Da fine febbraio, sono state 675 le nuove utenze aperte da Solori (di cui 631 domestiche), per ulteriori 153 mila metri quadrati

ficientamento del servizio".

"I numeri ci dicono che è questo il percorso da seguire - ha detto il sindaco -. Siamo partiti a fine febbraio e in pochi mesi abbiamo già degli ottimi risultati, che vanno oltre le aspettative iniziali. Vuol dire che il progetto funziona e che i cittadini hanno risposto in modo positivo a questa importante novità. Dal fattore ambientale all'aspetto economico, i vantaggi sono infatti molteplici e riguardano tutta la comunità. Ecco perché verrà potenziato il più possibi-

RIAPERTI TUTTI I PARCHI GIOCHI CITTADINI. DECINE DI OPERATORI AMIA IMPEGNATI

Il presidente di Amia Bruno Tacchella, accompagnato dal dirigente del settore verde pubblico, Marco Magnano, si è recato sabato mattina in sopralluogo presso il parco giochi Raggio di Sole per visionare le operazioni di pulizia, sfalcio e cura dell'erba e di sanificazione delle attrezzature e dei giochi per bambini. Da

sabato 13 giugno infatti, in base alle linee guida approvate dalla Conferenza Stato Regioni, sono tornati pienamente operativi e totalmente fruibili tutti i parchi giochi ubicati nel territorio comunale veronese. Dopo la riapertura delle aree verdi cittadine avvenuta un paio di settimane fa, le famiglie veronesi hanno adesso

la possibilità di godere con la massima tranquillità ed in totale sicurezza questi importanti spazi di aggregazione e svago per i più piccoli.

"Una vera e propria task force composta da decine di operatori che ogni giorno si occupano a 360 gradi del verde, della pulizia, del decoro e dell'igienizzazione

dei giochi - ha commentato Tacchella - Parliamo di numeri importanti: 120 parchi giochi presenti in tutta la città, oltre un migliaio di attrezzature e giochi, una cinquantina di operatori della società che a rotazione, oltre alle abituali attività, provvedono un paio di volte alla settimana a ripulire ed igienizzare tutte

le superfici dei giochi con detergenti neutri, rendendoli così sicuri per l'uso da parte dei bambini. Il continuo aggiornamento delle disposizioni governative, le tempistiche e a volte la difficile attuazione delle stesse, hanno inevitabilmente provocato qualche disagio e ritardo nei primi giorni, criticità adesso risolte".

ACQUE VERONESI: LAVORI PER GLI ALLAGAMENTI A PORTA BORSARI, SPUNTA LA CINTA MURARIA DI TEODORICO

Un tratto della seconda cinta muraria di Verona, risalente all'epoca di Teodorico, è venuto alla luce oggi a Porta Borsari, dove sono in corso alcuni lavori realizzati da Acque Veronesi per risolvere una criticità idraulica causa di frequenti episodi di allagamento. L'intervento è eseguito in sintonia con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza e le prime operazioni di scavo hanno già messo in luce strutture archeologiche di grande interesse. Si tratta dell'avancorpo difensivo costruito verosimilmente da Teodorico con la seconda cinta muraria della città. La struttura ancora oggi nota come «Mura di Gallieno», ma da tempo ritenuta di età gota. Tratti di questo avancorpo erano già emersi negli anni '90.



RIAPERTURA UFFICIO INFORMAZIONE TURISTICA IAT E RIAVVIO DELLE VISITE GUIDATE

Torna il turismo e Verona è pronta ad accoglierlo. Da domani riapre al pubblico l'ufficio d'Informazione e Accoglienza Turistica - IAT di via degli Alpini e riprendono, per il secondo anno consecutivo, le visite guidate alla scoperta della città. Tutti i servizi dello IAT sono stati illustrati dall'assessore al Turismo e alla Cultura Francesca Briani che, in occasione della riapertura, vi si è recata questa mattina in visita.

Lo IAT, dopo la forzata interruzione a causa dell'emergenza sanitaria, da venerdì 19 giugno potrà finalmente tornare ad accogliere i turisti che, nelle ultime settimane, seppur in misura non ancora al pari delle medie del periodo, hanno ripreso a visitare la città.

L'ufficio d'informazione turistica, gestito da CoopCulture per conto del Comune di Verona, sarà aperto al pubblico con il seguente orario: martedì e giovedì dalle ore 9 alle 13, venerdì dalle 9 alle 18, sabato e domenica dalle 9 alle 17. Lunedì chiuso.

I dati relativi agli ingressi in Arena confermano un trend

di crescita interessante. Dagli 85 visitatori della prima giornata di apertura, effettuata domenica 31 maggio, si è passati, in poche settimane, ai 555 registrati la scorsa domenica 14 giugno.

Un aumento che incoraggia e rafforza la voglia di riapertura dei tanti servizi e attività offerti per il turismo e la cultura della città. Per questo, sempre da domani, riprende anche l'iniziativa 'Visite gui-

date in città alla scoperta del centro di Verona', promossa dallo IAT di Verona in collaborazione con le guide turistiche autorizzate.

I tour, pensati anche per i veronesi, si svolgeranno tutti i weekend a partire dal 19 giugno (venerdì alle ore 17 - sabato e domenica alle ore 11), sempre con partenza da via degli Alpini, davanti all'Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica.

Si comincia con il primo itinerario 'Verona affrescata' che, domani, accompagnerà cittadini e turisti in una passeggiata alla scoperta delle facciate dipinte più rappresentative di alcuni palazzi del centro storico. Sabato 20 e domenica 21 giugno sarà invece proposto un tour classico. Una piacevole passeggiata per ammirare i monumenti più significativi e vivere tutto il fascino di Verona, accompagnati da guide turistiche autorizzate. Il programma prosegue nei weekend successivi con tour tematici su aspetti insoliti e poco conosciuti della città, che saranno presentati tutti i venerdì alle ore 17.

La visita del sabato sarà invece dedicata alla scoperta delle diverse epoche storiche di Verona, mentre la domenica verrà proposto un tour per ammirare, dall'esterno, i principali monumenti della città. Entrambi gli appuntamenti si terranno alle ore 11. La quota è di 10 euro a persona per gli adulti. Partecipazione gratuita per ragazzi fino ai 14 anni. E' richiesta la prenotazione via e-mail all'indirizzo iatverona@comune.verona.it.

verona.it.

“Lo IAT rappresenta un punto di riferimento per i turisti - sottolinea l'assessore Briani -. Aperto praticamente tutto l'anno, nella stagione estiva 2019 ha registrato punte massime d'affluenza pari a 900 persone al giorno. Un risultato che rimarca il valore aggiunto dato al turismo da questo punto d'informazione e dai suoi tour alla scoperta di Verona, proposti a cittadini e visitatori, in collaborazione con le guide turistiche autorizzate. Un'opportunità in più che, dallo scorso anno, offre la possibilità di scoprire, con percorsi tematici, le numerose bellezze storiche-culturali di Verona. L'ufficio, che anche nel periodo di lockdown ha sempre continuato a fornire informazioni turistiche al telefono e via mail, da domani potrà finalmente riprendere a pieno ritmo tutti i suoi servizi. Verona è una delle poche città italiane che è riuscita, in poche settimane, a riavviare molte delle sue attività culturali. Il turismo è tornato a Verona e la città è pronta ad accoglierlo”.

Francesco Mazzi



MANCANZA DI CORAGGIO!!

Il Decreto Semplificazione varato dal Governo Italiano in queste ore non possiamo dire essere assolutamente soddisfacente. Pur essendo orientato nella corretta direzione manca di una caratteristica fondamentale, imprescindibile oggi per superare questa pandemia economica: manca di coraggio!

Suggerirei di aggiungere due ulteriori misure, sicuramente più ardite, ma necessarie per affrontare le sfide poste dal coronavirus:

- la rimozione delle autorizzazioni e dei contributi straordinari, in particolare collegati ai cambi di destinazione d'uso (collegati a vincoli di matrice novecentesca poco adeguati alla 'nuova normalità'); si

potrebbe modificare - l'incentivazione gli investimenti effettuati a seguito delle semplificazioni, attraverso la detassazione degli utili incrementali che vengono reinvestiti nell'impresa e in Italia).

Entrambe le misure riguardano atti e utili che non si sarebbero generati nel contesto previgente, quindi non richiedono una copertura ad hoc; anzi, la loro produzione aumenterà il PIL e il fatturato dei fornitori utilizzati per i cambi di destinazione d'uso e gli altri investimenti da semplificazione (con ovvio incremento del gettito fiscale).

I numeri non mentono, parlano chiaro: -11,2% di PIL che equivale ad una perdita di circa 200 miliardi di

Euro e classifica il nostro Paese al primo posto tra i peggiori dell'Eurozona. Per una volta possiamo dire di essere sul podio, se però lo guardiamo ribaltato.

Un terzo delle famiglie italiane ha riserve economiche per meno di tre mesi. L'Italia deve essere servita con responsabilità, competenza e dedizione. Abbiamo assoluto bisogno dei Navy SEAL della politica. Non possiamo pensare ed accettare di avere le migliori forze speciali in caserma e la fanteria d'assalto impiegata in una missione di massimo rischio da cui dipende il futuro del Paese.

Sarebbe, oltre che irresponsabile, veramente molto stupido!

Giordano Riello



NEGRAR SVILUPPA LA PRIMA RETINA ARTIFICIALE LIQUIDA

L'Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, insieme all'Istituto Italiano di tecnologia (Iit) di Genova, e l'Iit di Milano, ha realizzato il primo modello sperimentale di retina artificiale liquida, una protesi che in futuro potrà essere usata per contrastare gli effetti di malattie come la retinite pigmentosa e la degenerazione maculare legata all'età.

Coordinatori del progetto sono stati Fabio Benfenati, per l'Iit di Genova, Guglielmo Lanzani, per l'Iit

di Milano, e Grazia Pertile, per l'Irccs veronese. Liquida, biocompatibile, ad alta risoluzione e microinnestabile, la protesi di nuova generazione è formata da una soluzione acquosa in cui sono sospese nanoparticelle fotoattive che sostituiscono funzionalmente i fotorecettori della retina danneggiati da malattie degenerative e invecchiamento, che in alcuni casi possono portare alla cecità completa.

L'innovativo approccio sperimentale, tutto italiano, è meno invasivo e più

performante di altre strategie esistenti, e potrebbe essere una valida alternativa ai metodi utilizzati fino ad oggi per ripristinare la capacità della retina di elaborare le immagini. I risultati sperimentali - sottolineano gli autori della sperimentazione - gettano basi solide per futuri studi clinici sull'uomo. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista «Nature Nanotechnology», e rappresenta un'evoluzione del modello di retina artificiale planare sviluppato dallo stesso team nel 2017:

un foglietto ricoperto di polimero che una volta impiantato nell'occhio si comporta come un minuscolo pannello fotovoltaico

capace di trasformare l'impulso luminoso in impulso elettrico al cervello per la formazione dell'immagine.



Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel: (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 95.49.763
 Ufficio Relazioni Pubbliche - Tel: (+39) 045 95.20.124 Fax (+39) 045 95.25.117
 Informazioni, Ufficio Clienti e Telemarketing - Via Sarmatolapaglia, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici

- Servizi di telefonia VoIP con più di 1000 minuti di conversazione giornalieri per 239 postazioni telefoniche.
- Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing
- 12.000 email al giorno protette da spam
- Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente
- Servizi di Disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati
- Più di 100 siti web gestiti
- Creazione di software personalizzati, assistenza ERP specializzata

Servizio intermodale

- 13.000 treni lavorati
- Quasi 400.000 camion tolti dalla strada
- Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale

Interporto Quadrante Europa

SEMPRE AIUTI SOLO ALL' EX FIAT

Il Fondo Monetario Internazionale prevede per l'Italia il 12,5% in meno del PIL e l'incremento del debito pubblico al 166% del medesimo, ovvero una catastrofe, ma non preoccupatevi, se pensate che in 5 mesi il debito italiano è aumentato di quindici volte il tasso di aumento medio annuo sul quale per un decimale si consumavano settimane di diatribe con Bruxelles, dovrete rendervi conto di cosa stia succedendo e dell'eredità che andrà a pesare sugli italiani e su chi in futuro avrà la ventura di tentare di governarli.

Nel frattempo il Ministero dell'Economia ha dato il "via libera" alla garanzia pubblica sull'80 per cento del prestito da 6,3 MILIARDI (miliardi, non milioni!) di euro accordato da Intesa Sanpaolo alle attività italiane del gruppo Fca. «E un'operazione di sistema con la quale si punta a preservare e rafforzare la filiera dell'automobile in Italia e a rilanciare gli investimenti, l'innovazione e l'occupazio-

ne in un settore strategico per il futuro economico e industriale del Paese», sostiene il ministro dell'Economia. Riflettiamo:

a) che mentre le medie e grandi aziende italiane faticano come non mai ad accedere alle garanzie ministeriali l'ex Fiat con sede in Olanda è riuscita ad avere il tutto in pochi giorni;

b) I beneficiari sostengono che con questi fondi aiuteranno imprese italiane, però la sede la tengono all'estero e nessuno li spinge a riportarle in Italia per pagarci le imposte;

c) è vero che la "filiera" dell'automobile è imponente, ma allora lo è anche quella di molte altre e diverse attività e le auto Fiat rappresentano solo una piccola parte del mercato automobilistico italiano.

Ragioniamo di singole aziende: l'ex Fiat in Italia ha ora circa 60.000 dipendenti (compresi i suoi marchi secondari), 6,3 miliardi significano più di 100.000 euro a testa per ogni dipenden-

te; quante aziende italiane mai percepiranno garantiti all'80% dallo Stato crediti di 100.000 euro per ogni dipendente?

Quante imprese italiane al 100% con sede fiscale in Italia e operanti in ogni settore, magari in gran parte tecnologiche o operative per l'esportazione si potevano in alternativa finanziare con questa mega-somma. Se un libero professionista, un dipendente in cassa integrazione di un'azienda normale "vale" meno di mille euro al mese perché un dipendente Fiat deve "valerne" cento volte di più?

Questi sono i veri temi strategici da "Stati Generali" e non le troppe chiacchiere autoreferenziate, tanto più che il gruppo Fiat 20 anni fa aveva più del doppio dei dipendenti in Italia (122.000) rispetto ad oggi e che questi dipendenti rappresentano ora meno del 25% del gruppo Fca, la cui maggioranza fa capo a Exor, la holding estera che controlla di tutto, anche testate come il giornale



Repubblica.

In questi anni Fiat non ha più investito in Italia nonostante una marea di aiuti pubblici ricevuti nei decenni scorsi. Tra l'altro il prestito di Intesa ha una durata di 33 mesi e il tasso d'interesse che pagherà Fca, e che comprende il costo della

garanzia pubblica stabilito dal Decreto Liquidità, non è stato neppure rivelato. Fca Italia, beneficiaria ufficiale, non pagherà dividendi agli azionisti, ma potrà comunque farlo Fca/Exor perché la sede è fuori Italia.

Massimo MARIOTTI, Destra Sociale VR

L'ANGOLO DI ROBERTO. L'OMAGGIO AL GRANDE PULIERO

Sarà un tuffo nel cuore non solo per i tifosi dell'Hellas ma per chiunque ami Verona. Roberto Puliero la incarnava alla perfezione. E' stato la maschera di molti, il cantore di una città che per dargli l'ultimo saluto, lo scorso novembre, si è fermata. Al suo funerale c'erano signori e poareti. Domattina il Museo della Radio, trasferitosi temporaneamente a Porta Vescovo, gli renderà omaggio inaugurando un angolo di ricordi ma soprattutto di emozioni. Si potrà rivivere il trionfo di Bergamo e la conquista dello scudetto.

I tifosi potranno chiudere gli occhi e tornare a quel mitico 12 maggio 1985. Ma anche chi non è appassionato di pallone avrà la possibilità di rivivere l'atmosfera di una Verona che non esiste più, di una città genui-

na che sapeva di buono, di un'epoca romantica e carica di entusiasmo. Erano gli anni del ricco Nordest, dei sogni che si potevano realizzare. Del cuore oltre l'ostacolo. Il trionfo dell'Hellas ne è la testimonianza. Ci sarà la voce di Roberto ma ci saranno anche le immagini, i personaggi che portava a teatro, nelle piazze. L'inaugurazione è fissata alle 10. L'ingresso al museo è gratuito. Sarà anche l'occasione per rivivere la storia dell'emittenza veronese. Il ripetitore radio RAI, un tempo a Castel San Pietro e ora collocato all'interno del percorso comunicativo "#VR900" a Porta Vescovo, sarà l'anello di collegamento con l'assetto dedicato a Puliero. "Per anni" dice Francesco Chiantera, presidente e curatore del Museo della Radio,

"è stato la voce per eccellenza della radio locale e ora verrà ricordato in quello che sempre più si vuole caratterizzare come museo dei

veronesi per i veronesi. E' un contenitore culturale volto a riqualificare Porta Vescovo, patrimonio Unesco abbandonato a se stesso da decenni,

e ad accogliere cimele e memorie della storia della comunicazione della nostra città". Di cui Puliero sarà sempre protagonista.



Loriano Tomelleri riconfermato amministratore unico per i prossimi tre anni

BILANCIO POSITIVO PER LUPATOTINA GAS E LUCE

L'assemblea dei soci di Lupatolina Gas e Luce ha approvato a fine maggio un bilancio 2019 decisamente positivo, confermando peraltro anche per il prossimo triennio quale amministratore unico Loriano Tomelleri. Un trend sempre in crescita se si pensa che nel corso degli ultimi 13 anni la società, a completo capitale pubblico, è passata da due a dieci dipendenti, con una presenza attualmente in 88 dei 98 Comuni del veronese. Con l'apertura, oltre della sede principale nel capoluogo, anche di una a Raldon, Buttapietra, Ronco all'Adige e lo scorso dicembre a Bussolengo.

"Nel corso di questo esercizio, la società ha registrato il consueto incremento complessivo delle utenze, sia per l'attività di gas metano che per l'attività di energia elettrica", spiega Tomelleri. "Con un fatturato che è passato da 13 milioni e 300.000 euro del 2018 ai 15 milioni e 800.000 euro del 2019. Numeri, quindi, sicuramente significativi". Relativamente al gas, l'incremento nel corso dell'ultimo anno è stato di 569 unità, facendo così at-



testare il totale dei clienti attivi a 12.835 al 31 dicembre 2019.

Relativamente al servizio di vendita di energia elettrica, il numero di clienti attivi alla stessa data è di 7.277 unità, contro i 3.874 clienti del primo anno di attività completo, con un incremento di ben 3.403 unità. Nello specifico, il numero di clienti nel Comune di San Giovanni Lupatoto si attesta a 5.068 unità, quelli al di fuori della sede sociale è di 2.209 unità; il relativo rapporto percentuale vede un 70% su San Giovanni Lupatoto e un 30% di clienti al di fuori della sede.

Il dato dell'energia elettri-

ca evidenzia come la scelta condivisa con il socio si stia rivelando vincente per San Giovanni Lupatoto, ma importante anche al di fuori del nostro Comune, ottemperando così da parte della società agli indirizzi dell'Amministrazione comunale.

Al 31 dicembre 2019 sono stati venduti 28.444.944 metri cubi di gas metano contro 28.322.607 venduti nell'esercizio precedente; la differenza si attesta attorno allo 0,43% in più e riconferma gli anomali andamenti climatici dell'ultimo quinquennio. Il significativo aumento del numero di clienti finali ha comportato tuttavia un aumento dei

volumi di gas. Per quanto riguarda l'energia elettrica, al 31 dicembre 2019 i clienti attivi risultano essere 7.277 per un totale di 18.426.605 kwh.; i ricavi relativi alla vendita di energia elettrica sono pari a circa € 3.469.929. "Una sfida, quella dell'energia elettrica, lanciata qualche anno fa e alla quale in pochi credevano", commenta soddisfatto il sindaco di San Giovanni Lupatoto Attilio Gastaldello. "Merito di scelte amministrative azzeccate ma anche di una squadra, quella di Lupatolina Gas e Luce, che si è rivelata vincente", aggiunge l'assessore alle Partecipate Maria Luisa

Meroni.

Per tutti i Comuni in cui è presente, Lupatolina Gas e Luce ha adottato la medesima filosofia e politica aziendale che da sempre ha contraddistinto la società: presenza sul territorio e qualità nel servizio.

La scelta di non avvalersi di consulenti esterni né tantomeno di società specialistiche che usano mezzi non condivisi per arrivare al cliente finale, come può essere la tecnica del porta a porta o del contratto telefonico, ha comportato una crescita risultata essere più lenta, ma più stabile nel tempo.

Da sottolineare come l'incremento complessivo e costante delle utenze nel corso degli anni testimonia il consolidamento e lo sviluppo concreto dei risultati aziendali, creando anche valore aggiunto per la società.

Come per gli ultimi esercizi è stato confermato il servizio che la società offre alla clientela: vedi ad esempio lo sportello presente sul territorio con un'apertura di sei giorni su sette, l'integrazione delle letture con un numero superiore a quanto previsto dall'Autorità, lo "sportello a casa tua". In un momento particolarmente delicato è proseguito l'aiuto alle fasce più deboli, come concordato con i servizi sociali del Comune lupatolino così come per gli altri di riferimento.

ESTATE TEATRALE VERONESE. DA OGGI BIGLIETTI IN PREVENDITA

Sono in vendita da oggi i biglietti degli spettacoli della 72a edizione dell'Estate Teatrale Veronese. Il festival, che si terrà dal 18 luglio al 21 settembre, all'interno del Teatro Romano, porterà in scena prosa, danza e musica. Dal vivo, dopo mesi di riflettori spenti. Claudio Bisio, Isabella Ferrari, Paolo Rossi, Chiara Franci-

ni, Sergio Rubini, Ugo Pagliai, Paola Gassman e Alessio Boni saranno solo alcuni degli artisti che saliranno sul palcoscenico per la sezione prosa. Il cartellone proporrà 9 prime nazionali e 5 coproduzioni. Accanto alle tradizionali opere del festival shakespeariano, infatti, anche testi che interrogano l'attualità e la particolare

situazione che stiamo vivendo.

Nel rispetto di tutte le misure sulla sicurezza, gli spettacoli saranno riadattati e il pubblico verrà distanziato. Solo 310 i posti disponibili per ogni serata. Per questo i biglietti, in vendita da questa mattina al Box Office di via Pallone 16 o direttamente sul sito www.boxofficelive.it, sono

limitati specialmente per la platea.

E da mercoledì 1 luglio aprirà anche la prevendita dei concerti musicali, che vedranno a Verona alcuni tra i più importanti interpreti della scena pop, folk, indie e jazz, come Vinicio Capossela, Vasco Brondi, Raphael Gualazzi e Paolo Fresu. I biglietti si potranno acquistare

in tutti i punti vendita del circuito Geticket - elenco completo su www.geticket.it. Ulteriori dettagli al numero 045 8039156.

L'Estate Teatrale Veronese è realizzata dal Comune di Verona con il sostegno di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Regione Veneto, in collaborazione con Arteven.

CHIARA TOSI: AVVOCATO D'ECCELLENZA CHE SI DIVIDE TRA AULE DI TRIBUNALE E BATTAGLIE AMBIENTALISTE

Chiara Tosi è il personaggio al centro della nostra attenzione questo mese: avvocato, collaboratore di testate giornalistiche e tanto altro ancora, che conosceremo direttamente da lei, in questo spazio d'intervista a lei dedicato.

Ci racconti chi è Chiara Tosi.

«Una donna molto impegnata, che fin da bambina ha dimostrato una grande passione per la natura ed un profondo senso di giustizia verso ogni cosa. Con queste due forti basi, non potevo che scegliere gli studi di giurisprudenza, abbracciando la professione forense, non soltanto come lavoro, ma anche come passione. Infatti, non c'è giorno della mia vita in cui entro in un aula di tribunale senza convinzione in me stessa e in ciò che devo svolgere e garantire ai miei clienti. Come avvocato mi dedico all'ambito civilistico, occupandomi dapprima di diritto aziendale e poi anche al tema della famiglia. Sempre a livello professionale, mi interessa anche di consulenza alle imprese, che mi consente di allargare gli orizzonti della professione, permettendomi di seguire aziende italiane che intendono avviare attività nel Far East, ed in particolare in Thailandia. E a tal proposito posso dire che la Thailandia è una seconda casa per me, in cui apprendo la straordinaria filosofia di vita dei "tredici sorrisi": sempre sorridere anche quando si è arrabbiati. All'avvocatura,

giusto per completare il mio profilo, ho affiancato per alcuni anni la collaborazione come cultrice della materia con l'università di Verona in diritto privato. Tra esami e lezioni ho la possibilità di mantenere una legame fortissimo ed importante con i giovani e le loro aspirazioni, le aspirazioni e le incertezze di questi tempi.»

Sappiamo che l'avvocato Tosi è anche molto attenta ed impegnata a livello social, giusto?

«Il tema Social mi vede coinvolta moltissimo in quest'ultimo periodo, avendo ottenuto un provvedimento dal Tribunale di Verona definito dalla nota rivista Diritto e Giustizia come "clamoroso". Il giudice, infatti, in via cautelare ha ordinato la rimozione su facebook dell'emojicon raffigurante un escremento, perché ritenuto offensivo e diffamatorio. Il principio è chiaro: ognuno può esercitare il suo diritto di critica, ma senza che ciò possa sconfinare nella denigrazione.»

Ma Chiara Tosi, giusto per non lasciare nulla d'intentato, è impegnata anche nel campo ambientalistico

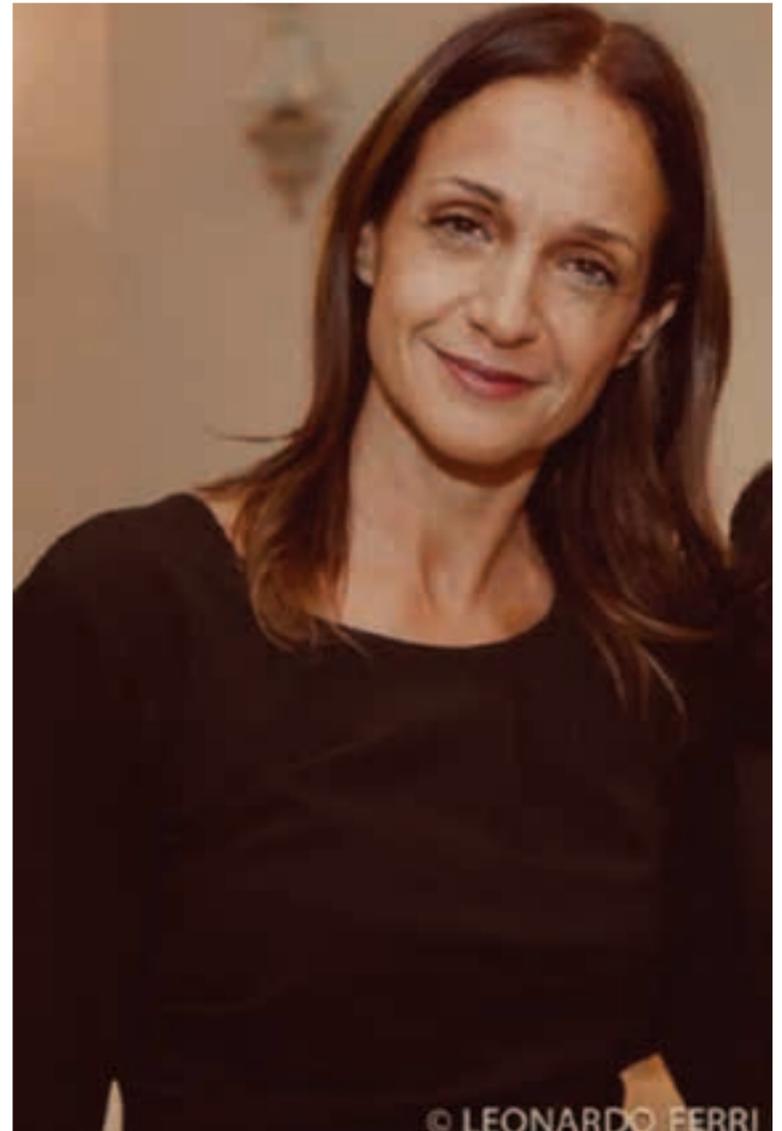
«Sì, -risponde con un bel sorriso soddisfatto- Nel 2018 mi viene conferito l'incarico di coordinatrice LIPU della Regione Veneto; una nota associazione ambientalista che si occupa della protezione della avifauna. Inizia quindi per me la prima battaglia contro la riduzione della superficie del Parco della

Lessinia, che nel gennaio 2020 vedrà la sua felice conclusione con una marcia di oltre 7000 persone unite per contrastare un assurdo disegno di legge che ne voleva la cancellazione. Parco della Lessinia vuole dire anche tutela del lupo, specie protetta che da alcuni anni ha eletto questo territorio meraviglioso come suo habitat naturale, ma che l'uomo inspiegabilmente tenta di sterminare ad ogni costo. Si è assistito infatti, alla presentazione da parte di alcuni consiglieri della Regione Veneto di progetti legge per la eliminazione del lupo che, tuttavia, grazie anche ad una grande mobilitazione sui media, sono stati ritirati. Purtroppo, e con grande rammarico, debbo sottolineare come il Legislatore Veneto in questi anni abbia dato vita ad una sorta di Medioevo normativo in ambito ambientale. L'esempio più recente è di questi giorni, con l'approvazione da parte del governo Zaia di un assurdo calendario venatorio, che prevede come cacciabili 4 specie a rischio come la moretta, il combattente, il moriglione e la pavoncella. E tutto ciò, nonostante la Commissione Europea e il Ministero dell'Ambiente abbiano detto che vanno protette quelle specie in quanto soggette al pericolo di estinzione.»

Battaglia impegnativa quest'ultima, a difesa di un rischio scomparsa per animali spettacolari che le porterà via tantissime risorse e tempo libero. «Già, -conferma rammaricata l'avvocato Tosi-, ma ci sono anche altri incarichi conferitimi questi anni che seguono con particolare attenzione, come quello di rappresentante degli ambientalisti nella Comunità del Parco della Lessinia e nella Commissione per l'adozione del Regolamento del Verde nel Comune di Verona e Presidente della Consulta per il Benessere degli Animali.»

Tanti impegni, professionali e di pensiero, e cos'altro ancora?

«Un tema che mi appassiona tantissimo nel tempo libero e che, auspicabilmente, mi vedrà impegnata nei prossimi anni è quello in cui racchiudo un motto assoluto: "gli alberi ci vogliono bene", non comprendendo il perché nella nostra città l'Amministrazione si ostini a ridurre



il patrimonio arboreo, anziché pensare ad una foresta urbana. Molteplici sono i benefici che derivano dal verde, soprattutto nelle città. Si parla non solo di effetti favorevoli per la salute, ci sono studi scientifici per esempio che riconoscono una più rapida guarigione ai malati che si trovano in ospedali circondati dalle piante, ma anche benefici di natura economica, tanto che una recente ricerca della LIPU ha evidenziato come le case circondate dalla vegetazione acquistino un valore maggiore rispetto alle altre del 30%. Fidatevi di me: il verde di un albero fa bene alla salute, conviene economicamente e ti fa sentire in armonia con la natura.»

Cosa le ha lasciato l'esperienza della pandemia?

«Il periodo del Covid ci ha insegnato a gran voce di come la natura debba essere rispettata. Il fatto che in Italia la pandemia si sia sviluppata prevalentemente in zone di grande inquinamento, come Veneto e Lombardia, deve farci riflettere. Non a caso studi di autorevoli

università hanno dimostrato una forte correlazione tra polvere sottili e Covid. Il terribile contagio mondiale che abbiamo subito, costringendoci a restare chiusi in casa, di contro ci ha permesso di assistere ad una rivalsa da parte della natura che, finalmente, si è potuta riprendere i propri spazi. Credo siano nella memoria di tutti le immagini delle acque limpide di Venezia o delle spiagge caraibiche del Lago di Garda.»

Siamo alla fine del nostro incontro con l'avvocato Chiara Tosi, alla quale chiediamo di salutare i lettori con una massima od un augurio attraverso il quale riappropriarci del bello della vita, considerando sempre di rispettare la natura che ci ospita e ci permette di esistere.

«Credo che l'uomo, per poter raggiungere il proprio equilibrio, debba necessariamente venire a patti con la natura, smettendo di tiranneggiarla e comprendendo, una volta per tutte, di non esserne il padrone, ma solo il beneficiario privilegiato.»

Gianfranco Iovino



I parchi secolari di villa albertini e villa scopoli tra teatro e musica

QUINTA PARETE TORNA ALLO SPETTACOLO CON DUE CARTELLONI ESTIVI

Torna il teatro nei parchi secolari di Villa Scopoli ad Avesa e di Villa Albertini ad Arbizzano di Negrar di Valpolicella. Un doppio appuntamento che l'Associazione Culturale Quinta Parete propone, anche quest'anno, nonostante le difficoltà dell'attuale emergenza sanitaria. L'Associazione, attiva da dodici anni, durante il periodo di quarantena ha presentato numerose dirette streaming che hanno parzialmente colmato le iniziative annullate nei mesi trascorsi. «Col supporto della tecnologia ho proposto un centinaio di incontri on line che hanno tenuto compagnia a decine di migliaia di persone» sottolinea Federico Martinelli, presidente di Quinta Parete. Dall'elenco emerge il coinvolgimento di personalità di primo piano del mondo del Teatro - tra cui Gianni de Lellis e Giuseppe Manfredi - come pure del mondo dell'arte con lo scultore Ernesto Lagagna, Accademico Pontificio tra i virtuosi al Pantheon, con

la pittrice Anna Caser, con l'innovativo Joseph Zicchinella e con Emanuele Panzera, artista e nipote dei futuristi Biglieri e Scurto. «Ho dovuto annullare numerose esposizioni in programma tra Lodi, Fidenza, Sorrento e Verona, pertanto nello streaming ho coinvolto pittori, scultori, attori, musicisti, esperti e appassionati... protagonisti di incontri e appuntamenti sospesi che speriamo di recuperare presto. Torna quindi il Teatro, primo appuntamento dal vivo della stagione 2020; "ScenArbizzano", alla sua sesta edizione, e "Teatro al Verde", alla sua settima edizione.

«Due rassegne che negli anni precedenti avevo caratterizzato in maniera differente tra loro - con "ScenArbizzano" dedicata alle famiglie e a spettacoli leggeri e "Teatro al Verde", con drammaturgie di maggiore contenuto. Rassegne che quest'anno trovano punto di incontro per la maggior parte degli spettacoli con replica

in entrambi gli spazi». «ScenArbizzano», con il sostegno e la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Negrar di Valpolicella, e "Teatro al Verde" con il sostegno della II Circoscrizione del Comune di Verona, sono diventati tra gli appuntamenti più attesi dell'estate veronese tant'è che quest'anno, contrariamente a una tendenza che ha visto una riduzione di appuntamenti nei pochi cartelloni rimasti, sono incrementati. Novità di quest'anno, per Villa Scopoli, è l'introduzione della musica in una rassegna a vocazione squisitamente teatrale. Un cartellone che si caratterizza per spettacoli divertenti e ironici, stimolo di ilarità e spensieratezza dopo mesi difficili. «Non sarà una risata grassa ma piuttosto quel piacevole sorriso legato a una battuta, a una situazione, a una narrazione che ci ricorda tradizioni e origini». La ricetta che ha permesso i due cartelloni la sintetizza



Quinta Parete: «Il Comune di Negrar di Valpolicella e la Seconda Circoscrizione, assieme ad alcune realtà imprendito-

riali del territorio, nell'ottica di una condivisione culturale simbiotica tra pubblico e privato, hanno permesso di ospitare numerosi appuntamenti a ingresso gratuito, formula ideale per accogliere anche coloro che in questo momento hanno difficoltà». Per l'occasione debutta la nuova produzione di Quinta Parete. Dopo i recenti successi di "FreakShakespeare", "Delitti di Letto" e "Aspettando Godot", l'Associazione mette in scena "Sulle tracce di Re Lear", operazione che alterna a letture della celebre opera momenti di teatralizzazione. Lo spettacolo, con la presenza in scena e il coordinamento dell'attore Mario Palmieri e di numerosi giovani già avviati alla recitazione professionale, vede la collaborazione del cineasta Alberto Sparapam, autore delle immagini video e del musicista Luigi Zanchi, che ha composto le musiche originali.

Per accedere è consigliata la prenotazione:
Whatsapp:
Cel. 349. 61.71.250
quintaparete@quintaparete.it
http://www.eventbrite.it
Apertura cancelli ore 20:00
Ingresso con mascherina e con temperatura corporea sotto i 37,5°

ScenArbizzano
Villa Albertini
Via San Francesco 17, Arbizzano di Negrar
ESTATE 2020 - ore 21.00
direzione artistica Federico Martinelli

ven 3/7 Veci, imbrigliati, foresti - di Gino Rocca
Commedia dialettale. C.T. G.L.V. Nù. Regia di Andrea Pellizzeri

ven 10/7 Le furberie di Arlecchino - testo e regia di Rita Lebo
C.T. Panta Rei, scene di Federica Gazzola, costumi di Sabina Confalonieri

ven 17/7 Good Old New Stories - Buone Vecchie Nuove Storie
Concerto senza confini tra musica italiana e internazionale. Con i Great Tiny

ven 24/7 Un cantuccio a me fatto - di Diego Carli
Omaggio a Umberto Saba. Con Diego Carli e l'arpa di Camilla Carli

ven 31/7 REM. Recupero Esistenziale Manager
Commedia satirica con Marco Ferrero e Lele Tarcia

ven 7/8 Equilo. A terra dei cavai - di Marco Messias e Michele Testicello
Il Veneto, la sua terra, la sua gente. C.T. Matricola Zero

ven 14/8 Estate italiana. Dagli anni 60 al 2020
Da tutto nei grandi successi della nostra musica. Con gli "Onde Acustiche"

ven 21/8 Sulle tracce di Re Lear - da William Shakespeare
C.T. Quinta Parete, coordinamento di Mario Palmieri, musiche di Marco Zanchi, riprese e montaggio video di Alberto Sparapam

INGRESSO GRATUITO

Teatro al Verde
LUGLIO AGOSTO 2020
direzione artistica Federico Martinelli

4-5 luglio Veci, imbrigliati, foresti - C.T. G.L.V. Nù
di Gino Rocca, Commedia dialettale. Regia di Andrea Pellizzeri

giovedì 9/7 Estate italiana. Dagli anni 60 al 2020 - Onde Acustiche
Concerto con Camilla Bertini ed Enrico Grendene

sab 11/7 REM. Recupero Esistenziale Manager* - Marco Ferrero, Lele Tarcia
Commedia satirica

gio 15/7 Quartet. Bella figlia dell'amore* - C.T. Tristragos
Regia di Nicola Messina, musiche di Giuseppe Verdi e Pietro Mascagni

sab 18/7 Good Old New Stories - Buone Vecchie Nuove Storie - The Great Tiny
Concerto senza confini tra musica italiana e internazionale

sab 25/7 Le furberie di Arlecchino* - C.T. Panta Rei
Commedia dell'arte. Regia e drammaturgia di Rita Lebo

sab 1/8 Un cantuccio a me fatto - Diego Carli, Camilla Carli
Omaggio a Umberto Saba. Con Diego Carli e l'arpa di Camilla Carli

giovedì 6/8 Le fate del filo* - di e con Giovanni Vi
Il filo delle tradizioni: il nostro cuore, la nostra storia, la nostra gente

sab 8/8 Equilio. A terra dei cavai* - C.T. Matricola Zero
Il Veneto, la sua terra, la sua gente. Di Marco Messias e Michele Testicello

sab 22/8 Sulle tracce di Re Lear* - C.T. Quinta Parete
da William Shakespeare. Coordinamento di Mario Palmieri, musiche di Marco Zanchi, riprese e montaggio video di Alberto Sparapam

Avesa - Parco di Villa Scopoli
Piazza Plebiscito 7 - ore 21.00

INGRESSO GRATUITO

DANIELA CAVALLO: LA “SIGNORA DEI TERRITORI” AL SERVIZIO DELLA BELLEZZA

Abbiamo incontrato un'energica donna veronese in carriera, con mille idee e progetti da realizzare, tra impegni di vita privata e di professione, come architetto e docente di marketing territoriale all'università di Verona. Proviamo a conoscerla meglio, facendoci raccontare direttamente da lei: chi è Daniela Cavallo?

«Se dovessi descrivermi con una parola, userei il mio segno zodiacale: Gemelli; anima doppia, mai ferma, schietta e per niente scontata. Oggi, a 54 anni, anche donna difficile, che ha vissuto tanti dolori, sapendoli però superare. Dolce e un po' amara; dura e fragile, quieta e feroce: insomma, vivo di opposti. Non a caso, architetto da più di vent'anni e dieci professore a contratto di marketing territoriale al dipartimento di economia aziendale dell'Università di Verona, passando per una specializzazione in storia dell'arte a Ca' Foscari, ed oltre ventiquattro anni di liceo, come docente di progettazione architettonica. Non mi sono mai risparmiata le emozioni. Vivo sempre intensamente e fino in fondo ogni cosa. Non mi piace chi bara e chi è banale o approfitta dei ruoli. E dovendo completare il quadro su di me, -conclude in un tutto d'un fiato Daniela- mi piace il rispetto, la buona educazione, il garbo e la bellezza da scoprire sempre di più.»

Quando condiziona la sua professione di architetto nella vita di ogni giorno?

«Ho sempre amato i colori e le forme pulite, ma sono attratta fortemente anche dall'uso delle parole, come mattoni per costruire. Gli studi classici al Maffei mi hanno lasciato una passione profonda per la scrittura, mentre l'architettura mi ha fatto mettere le radici per terra, senza però rinunciare a guardare il cielo, facendomi comprendere quanto è importante essere utili nel dare logica e senso alle cose. Devo dire grazie all'architettura per avermi insegnato ad avvicinarmi alle persone e ascoltare le loro necessità, perché essere architetto mi ha aperto le visuali sui territori, e mi ha concesso quella predisposizione a comprendere, scoprire e svelare. Poter progettare la casa a qualcuno è regalare qualcosa di te stesso; piccoli pezzi del tuo cuore, che servono

a metterti in gioco per ascoltare i bisogni di chi si affida a te, così come per i territori nei quali lavoro. Al Marketing Territoriale sono arrivata dopo esperienze come la progettazione di Piani del Colore, o Piani di arredo dei centri storici. Mi piace quando mi chiamano la “Signora dei Territori”, perché sa un po' di signora in giallo, e mi fa sorridere, ricordandomi che sono una donna di mezza età ormai, ed in fondo non dispiace questa affermazione, perché vuol dire che quella ragazzina folle, tutta sogni è diventata un po' più saggia.»

Dal suo sito estrapoliamo questo concetto, che le chiediamo di approfondire: "l'architettura, un paziente lavoro di alta sartoria"

«Rispondo con un principio: “architetto lo si è, non lo si fa”. È un modo di essere, di pensare, ed è un mestiere, prima di essere un lavoro con il quale paghi l'affitto, le bollette e la spesa. La libera professione è stata una scelta testarda per me, desiderosa di portare avanti le mie idee, il mio modo di vedere le cose. Ho investito molto, forse tutto di me, nel mio mestiere, e sono stata anche fortunata ad avere spazi e modi per esprimermi, ma anche nel trovare un socio con il quale riuscire a portare avanti questo continuo laboratorio che è il nostro studio professionale, che ha l'obiettivo di raggiungere e offrire bellezza, che in architettura e nel territorio è quella sensazione di benessere. Sono fermamente convinta che l'architettura possa essere l'ago che cuce i territori e le persone, facendoli diventare tessuto, come luoghi da indossare ed abitare, e per fare questo ci vuole pazienza, studio ed attenzione, se si vuole un risultato di alta sartoria; tradizione e vanto tutto italiano.»

Ci spieghi meglio cos'è il consulente di marketing territoriale e qual è il suo impegno con l'Università di Verona.

«Il mio impegno con l'università va' ben oltre le ore di lezione del semestre. Abbiamo attivato un laboratorio di marketing territoriale perché gli studenti si appassionino alla disciplina, cercando di farli seguire nei loro progetti dai propri docenti, creando così un ponte che deve essere attraversato dagli studenti per raggiungere il mondo del lavoro. Da dieci anni al dipartimento di economia

aziendale dell'università di Verona, insieme al professor Claudio Baccarani, abbiamo sviluppato una scuola di pensiero per questa disciplina, divenuta poi buona pratica: quella di un marketing territoriale “empatico”, ovvero di ascolto del territorio, mettendo al centro la persona, l'abitante e la variabile antropologica che di ogni territorio, come sistema complesso, è quella più difficile da gestire e pianificare. Il mio lavoro da molti anni consiste in “allenare” i territori alla valorizzazione e alla co-creazione di valore, oltre che alla consapevolezza, specialmente in luoghi più complessi di altri.»

Ci fa qualche esempio in cui è stata impegnata?

«Taranto, per un progetto di rigenerazione urbana per il quartiere Salinella in vista dei Giochi del Mediterraneo, poi anche Genova, come formatore per ANCI e consulente della Città Metropolitana di Genova per la pianificazione strategica, e Verona per Coldiretti con il progetto “Storie e Legami di AgriCultura”. Praticamente mi ritengo una Territory Coach: allenatrice di territori.»

Daniela Cavallo è anche scrittrice di saggi e giornalista per testate specializzate. Ci parli dei suoi impegni nel mondo dell'editoria.

«Scrivere con doppio registro è un qualcosa che mi piace molto, perché la trovo utile. Mi entusiasma scrivere saggi tecnici, scientifici, e partecipare a pubblicazioni serie con cui rendere visibile la ricerca, raccontandone i risultati, ma sono impegnata anche nel campo più emozionale dei quotidiani e riviste a larga diffusione, che mi permettono di raggiungere le persone e raccontare loro del mio mestiere, e di quanto sia importante l'architettura e la valorizzazione dei territori. Il doppio linguaggio che affronto, saggistico e giornalistico, apre ad una maggiore diffusione delle idee, più equa e giusta, là dove siamo sempre abituati a parlare in circoli chiusi. La cultura è un processo non un prodotto, e nel mio piccolo cerco di mettere in moto questo principio, provando ad emozionare e far riflettere. Se poi, chi legge, ti cerca per dirti cosa ha provato durante la lettura e ti ringrazia, quella sì che è una grande e bella conquista; un po'



come quando un cliente ti telefona per dirti che la casa che gli hai progettato è proprio la sua, perché gli calza a pennello: è lì che ti senti davvero utile e soddisfatta.»

Un pò della Daniela privata. Cosa ci può raccontare?

«La vita privata è mia, e provo a proteggerla con unghie e denti, se necessario. Sono sempre stata molto selettiva, anche se a casa mia c'è sempre il forno acceso ed una pentola sul fuoco. Mi piace cucinare per la famiglia, gli amici, e avere cura delle persone e le cose che mi appartengono. Preferisco cucinare ed avere persone a casa piuttosto che uscire alla sera. Se posso evito vita mondana, se non per lavoro, perché in realtà sono un orso e la mia casa un rifugio. Ma se qualcuno ha bisogno di me, scatto come una gazzella, e non mi ferma nemmeno una tempesta. Come dire: ho un'anima rock, nascosta per bene, anche se nel sangue scorre opera lirica.»

Sogni, aspirazioni e obiettivi importanti?

«Ne ho di ambizioni e aspirazioni: scrivere un romanzo, dirigere un museo, fare architettura e progettare il piano del colore di NY. Insomma, essere utile a persone e territori, e nel privato ritrovarmi serena nel regalare bene e bellezza a chi mi sta vicino.»

Piena di energia e vitalità che mal si coniuga con l'ultimo periodo buio che abbiamo vissuto per colpa del Corona Virus.. Cosa le ha lasciato dentro l'esperienza della pandemia?

«Grande forza, anche se con tanta spossatezza fisica, e la certezza di aver un grande equilibrio psicologico. Mi ha lasciato un incubatore di idee presso l'università, “Hub 34°”, che abbiamo messo su durante questi mesi di pandemia insieme a dodici ex allievi di marketing territoriale, e quattro colleghi professori del dipartimento di economia aziendale di Verona, oltre che un gruppo Social “Arténiche”, ed altre sei colleghe veronesi architetto o ingegnere, tutti uniti dal desiderio di parlare delle professioni tecniche ai giovani e al femminile.»

Come e quanto incide Verona nella sua professione e la vita privata?

«Vivo in centro storico da 25 anni, ed indosso la città come un abito tutte le mattine. La porto sempre con me e non finisco mai di leggere la sua storia e godere della sua bellezza, perché Verona ti regala emozioni uniche in ogni respiro, attraverso i colori e la fermezza asburgica. Verona è nella mia storia, in quella della mia famiglia e dei amici: è il quotidiano. E ne approfitto per lanciare un appello ai veronesi, sulla scorta dei tanti territori che ho visitato per la mia professione: avere più cura della nostra città, perché la sua bellezza straordinaria è nell'essere a misura d'uomo.»

Concludiamo questo bell'incontro con Daniela Cavallo, chiedendole di regalarci una massima nella quale si rivede, da dedicare ai lettori di Verona7

«Quella che mi accompagna da tanti anni: forza bellezza!»

Gianfranco Iovino

MARIANNA DAL DEGAN: CAPARBIETÀ E INTRAPRENDENZA ALLA GUIDA DI UN BISONTE DELLA STRADA

Da sempre è ritenuto un luogo comune il credere che “certi mestieri siano solo al maschile”, perché li possono svolgere esclusivamente uomini forzuti, abituati ai sacrifici e con un alto spirito di adattabilità. E, ancor di più, questa congettura trova una sua certezza assoluta in alcuni lavori come quello del camionista, almeno fino a quando non ci si ritrova ad essere affiancati da un bisonte della strada, con alla guida una simpatica e sorridente Marianna Dal Degan, ragazza determinata e testarda, concentratissima a svolgere il suo “mestiere da maschio” con un’infallibile professionalità.

Ma proviamo a conoscerla meglio Marianna, chiedendole di presentarsi ai lettori.

«Sono nata a Soave ed abito a Colognola ai Colli. La mia infanzia è stata molto difficile, portandomi a crescere in fretta. Molte delle sofferenze patite e poi superate sono, col tempo, diventate virtù che oggi mi rendono fiera di me stessa e dei valori che ho saputo costruire, nonostante tutto. Le difficoltà familiari mi hanno portata a prendere una strada diversa da quella che sognavo da bambina, cominciando a lavorare molto presto, e nonostante tutto ho continuato a studiare facendo scuole serali, per conseguire il diploma di operatrice agroindustriale. Poi, un giorno sono andata in un’azienda di trasporti per lavare i loro mezzi e il titolare, notando il mio impegno e la mia tenacia, decise di assumermi. Il continuo contatto con quei veicoli grandissimi mi ha affascinato, facendo crescere in me la curiosità e il desiderio di prendere le patenti C ed E, mettermi alla loro guida e ritrovarmi, tutt’oggi, ancora a guidarli.»

Cosa vuole dire per lei l’essere alla guida di un TIR? «Autista di un TIR non è solo guidare, ma avere assoluto rispetto ed amore per il proprio automezzo, curandolo e d’assicurandogli le giuste attenzioni, oltre che rispet-



tare strada, limiti e codici.» E a rafforzare questo principio assoluto, sappiamo che ha ricevuto un premio importante, giusto?

«Vero -conferma con orgoglio Marianna- Nel 2014 è arrivata una grande soddisfazione per me: sono stata eletta “camionista dell’anno” dall’azienda Nuti Spa, specializzata nella produzione di ammortizzatori. Il riconoscimento è stato motivato dal fatto che, nonostante svolga un lavoro prettamente maschile, ho saputo mantenere la mia femminilità.» Complimenti. Ma torniamo alla sua crescita professionale: ci racconti di oggi.

«Dopo una lunga carriera da autista dipendente, 3 anni fa ho dato vita alla mia azienda di trasporti con il desiderio di dare forza ad un mio principio nel quale credo fortemente: “se stiamo sempre fermi non possiamo crescere”. Sono consapevole dei rischi e le difficoltà di questa scelta, perché richiede sacrifici doppi: oltre che da autista anche da amministratore della società, ma ci credo, e credo in me stessa.»

Il lavoro del camionista è

stato da sempre definito “maschile”: come lo vive una donna?

«Quando ho iniziato ero una delle poche donne in questo settore, poi col tempo si è sempre più arricchito di volti femminili ed oggi siamo tante. Certamente questo, che è per tutti un “lavoro maschio”, mi ha permesso di attingere da quella stessa considerazione discriminante e sessista la determinazione e la forza d’animo per non arrendermi mai, forse anche perché amo le sfide.» Ci racconta delle difficoltà e le soddisfazioni del suo mestiere?

«Lavorando nell’edilizia le difficoltà maggiori sono quelle di ritrovarsi in posti strettissimi nei quali un bilico ha difficoltà a muoversi e fare manovre, ma si trova sempre una soluzione pur di accontentare il cliente, che si trasforma in soddisfazione per te stessa e la tua azienda.»

Quando ha inciso la pandemia nel mondo dei trasporti privati?

«È stata una prova molto dura da sostenere, e ancora lo è. Purtroppo, noi trasportatori non potevamo fermar-

ci perché avrebbe significato non poter rifornire più i cittadini delle primarie necessità di cui si ha bisogno per il sostentamento quotidiano. Noi siamo una categoria poco tutelata da sempre; si consideri che durante la fase di chiusura totale, autisti come me, che dormono fuori di notte, non avendo possibilità di ristorazione e rifocillamento hanno dovuto sostenere prove davvero difficilissime di adattamento, figurarsi per una donna e le sue necessità igieniche, ancora più impellenti degli uomini, in certi casi. Con rammarico devo ribadire che è stata gestita male l’emergenza, oltre a considerare che sarebbe stato opportuno e più rispettoso riservare qualche ringraziamento in più anche agli autisti, che non saranno eroi come medici ed infermieri, ma in questi mesi di blocco totale, hanno permesso di trovare sempre i supermercati pieni di ogni genere alimentare e non.»

Ha proprio ragione Marianna. Sono davvero tanti i mestieri, come quello del trasportatore, che sembrano appartenere ad una categoria di lavoro meno considerata, nonostante siano stati fondamentali nel tenere unita l’Italia e permetterci di non essere privati di nulla, è ciò nonostante, non ci sono medaglie o applausi per ringraziarli.

Giochiamo per un istante e si immagini Ministro dei Trasporti, cosa farebbe per migliorare la categoria?

«La prima cosa che farei sarebbe quella di istituire una tariffa unica di trasporto, che debelli la concorrenza sleale e sottocosto, che crea solo povertà e aumenta il fattore rischio per noi autisti, sottoposti a massacranti turni di lavoro. Inoltre, stabilirei incentivi per i giovani che vogliono avvicinarsi a questo mondo, abbassando anche i costi delle patenti superiori. Ed, infine, darei più voce agli imprenditori per comprendere problematiche comuni e soluzioni da adottare per l’interesse della categoria e non solo di pochi singoli.»

Ha le idee ben chiare Marianna, alla quale le chiediamo di svelarci un suo sogno. «L’ho già realizzato il mio più grande sogno: avere una ditta di trasporti tutta mia, con la speranza di proseguire a lungo questa attività per me e tutti i miei autisti.»

Termina il nostro incontro con Marianna Dal Degan, ragazza intraprendente e determinata, che senza muscoli, ma tanta ostinatezza e impegno è alla guida di un’azienda di successo, che dirige in maniera esemplare, mettendo in pratica il suo migliore motto: «L’unico modo di fare un ottimo lavoro è amare quello che fai.»

Gianfranco Iovino



ALLA PICCOLA POSTA[®]

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

ALLA PICCOLA POSTA CON SIMONETTA PICCOLI

Leggendo i suoi articoli ho pensato di scriverLe per condividere una mia personale riflessione.

L'amore ai tempi del colera, anzi no! L'amore ai tempi del Covid 19.

Essendo un'inguaribile romantica cercavo, giorni fa, di paragonare la storia d'amore tra Florentino e Firmi-
na e quella di due giovani dei tempi moderni.

La storia raccontata da Marquez nasce da quell'amore fatto di sguardi, sospiri e lontananza: la bocca di lei comunque coperta da un ventaglio per far sì che gli occhi parlassero come in una danza sensuale.

Di contro, due giovani ragazzi che si conoscono grazie alla musica proveniente da un balcone vicino, di un violino suonato e gli sguardi che volano lontano, al di fuori di quelle mura domestiche ricoperte da sbarre d'oro invisibili, le bocche coperte e le loro mani che vorrebbero



sforarsi per unirsi in un unico amore.

Tra le due storie qual è la differenza? Nessuna.

Quando il cuore ha voglia di battere forte trova il modo di farlo, sollecitando ed alertando tutti i sensi che al-

trimenti sarebbero sopiti e... dove c'è amore c'è vita!

Ora, dove la nostra quotidianità sta lentamente tornando alla normalità, penso che quei due ragazzi si siano giurati amore eterno così come Florentino e Firmi-
na amanti

con e nella promessa, "finché vita non li separi"

Simonetta Piccoli

Sì, Simonetta, è vero! Il cuore batte indipendentemente dalla distanza. Vive di moto proprio: sa rimbalzare, anche se ostacolato da un muro di gomma. Perché l'amore non necessita di conferme, non pretende ma dà, nonostante la mancanza e la privazione.

Sull'amore resistente, Francesca Diotallevi scrive: "Certi amori, quelli impossibili, resistono a tutto, al tempo che passa, alla lontananza, all'assenza di prospettiva. Perché non li usura la quotidianità, la vita non li mette alla prova."

Nei giorni scorsi, un'anziana mi ha rivelato che, per sentirsi viva, fa un piccolo gesto quotidiano: un'azione che dia un senso alla sua vita.

Mi ha raccontato di aver appeso la bandiera tricolore al suo balcone: "Non l'ho fatto

solo per me-mi ha detto- ma soprattutto per i vicini. Spero che se ne accorgano!" Così è stato: quelli attenti, infatti, non solo se ne sono accorti, ma l'hanno imitata, appendendo anche la loro. Quest'azione non corrisponde, Simonetta, all'amore di coppia di cui lei ha scritto e citato: di certo, è un altro modo per dimostrare affetto nei confronti di se stessi e del mondo intorno. Una manifestazione di bene, una passione necessaria per esistere, un "uscire fuori", uno scoprirsi che fa di noi esseri amanti. Per sempre e comunque.

Barbara Gaiardoni
allapiccolaposta@gmail.com

*Pedagogista e Love Writer.
Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettuale.*

barbaragaiardonipedagogista.it

A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'Avv. Chiara Tosi Coordinatrice Regione Veneto Lipu Birdlife Italia

CALENDARIO VENATORIO DEL VENETO CONTRO LA NATURA

Con il Dgr n. 764 del 6 giugno 2020 è stato approvato il nuovo Calendario venatorio del Veneto, che costituisce un insensato premio ai cacciatori, tanto che nella redazione dello stesso sono state interpellate solamente le associazioni venatorie e nessun parere è stato chiesto a coloro che si occupano di ambiente.

L'apertura della caccia sarà dal 20 settembre 2020 al 31 gennaio 2021. La settimana venatoria inizierà il lunedì



e si potrà cacciare per tre giorni settimanali a scelta. L'ISPRA si è espressa negativamente affermando che non vi sono presupposti biologici a sostegno di calendari regionali differenziati riguardo alle specie migratrici, stante la rapidità con la quale i fronti di migrazione attraversano l'intero territorio italiano.

Per quanto concerne la caccia al Combattente anche ISPRA ha evidenziato il declino della specie nell'Europa Occidentale e la conseguente opportunità di non indicare questo tipo di avifauna tra le specie cacciabili. Risibile è l'affermazione della Regione Veneto circa la capacità del Combattente di modificare la strategia migratoria e di scegliere dei luoghi riproduttivi in ragione delle condizioni degli habitat. Come dire che sono in grado di prevedere le zone

in cui è possibile esercitare la caccia ed evitarle.

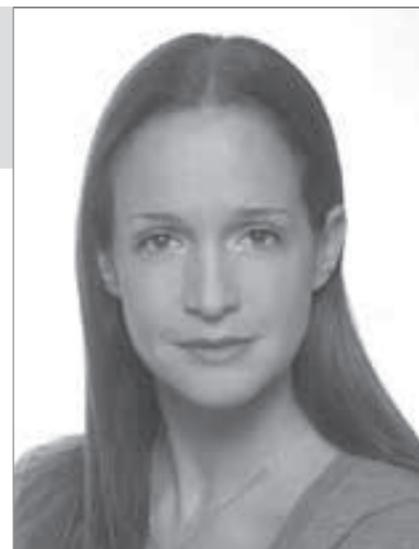
Altra specie inspiegabilmente rientrando tra quelle cacciabili è la Tortora, analogamente alla Moretta, nonostante il parere assolutamente contrario dell'Istituto Nazionale, che ha affermato addirittura, contro ogni letteratura scientifica, che si troverebbe in uno stato di conservazione favorevole sia in Europa sia in Italia.

Circa il Moriglione, l'ISPRA si è espresso richiamando il documento "Key Concept" per il quale il periodo di riproduzione e dipendenza è fissato nella prima decade di agosto e l'inizio della migrazione prenuziale alla prima decade di febbraio. Nonostante ciò la Regione Veneto ha ritenuto di consentirne la caccia anche in questi periodi ovvero dalla terza domenica di settem-

bre.

Assistiamo ancora una volta ad una violazione della normativa vigente come nella regione Toscana nella quale il TAR, a seguito del ricorso di alcuni associazioni ambientaliste quali la LIPU, ha riformato il Calendario venatorio, accogliendo le istanze delle associazioni.

La sentenza ha confermato che le specie in declino di cui la Comunità Europea chiede agli stati membri un adeguato regime di tutela, come nel caso del Moriglione e la Pavoncella, debbano essere realmente tutelate. Tutto ciò tenendo conto del loro precario stato di conservazione, tale da farle inserire nelle liste di protezione dell'Accordo internazionale AEWA sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori in Euro-



asia ed Africa.

Inspiegabile la condotta della Regione Toscana, che nonostante il ricorso pendente dell'anno scorso ha voluto reinserire queste due specie, costringendo le associazioni ambientaliste a rivolgersi al TAR, che ne ha sancito la protezione. È assurdo che si debba ricorrere al Tribunale perché le Regioni si decidano ad applicare correttamente le direttive comunitarie.

Chiara Tosi
veneto@lipu.it

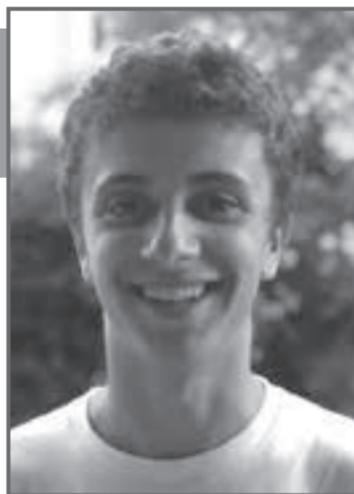
SPORT HELLAS

BACK IN THE DAYS GLI ANNI '90 E 2000

A seguito della vittoria dello scudetto, l'allora proprietario Chiampan cercò di tenere il Verona ad alti livelli ma, a causa della vendita di giocatori-chiave

che avevano determinato la conquista dello scudetto, nella stagione '89-'90 ci fu la retrocessione in Serie B. Gli anni '90 furono anni difficili per l'Hellas, tanto che nel 1991 la società fallì, ma nonostante ciò in quella stagione i giocatori riuscirono ad ottenere un'inaspettata promozione in Serie A. La squadra retrocesse però nella stagione successiva e iniziò a fare un'altalena tra la Se-

rie A e la Serie B. Nel 1995 il club cambiò il nome da Verona Football Club a Hellas Verona Football Club. Nella stagione '98-'99 ci fu la vittoria del campionato di Serie B sotto la guida di Cesare Prandelli e sembrò aprire una nuova fase nella storia dei gialloblù. La stagione successiva la squadra sempre sotto la guida di Prandelli si piazzò al nono posto in Serie A ma, l'anno successivo, la squadra fati-



a cura di
GIOVANNI TIBERTI

cò di più e riuscì a conquistare la salvezza soltanto a seguito di uno spareggio con la Reggina. La stagione 2001-2002 fu fallimentare poiché il club scaligero retrocedette in Serie B in maniera decisamente inaspettata: nella prima parte di campionato il Verona, composto da giocatori del calibro di Gilardino, Oddo e Camoranesi, si portò nella zona alta della classifica, ma poi, a causa di un crollo finale, si ritrovò in zona retrocessione per la prima volta in tutta la stagione proprio all'ultima giornata. Da qui iniziò un inevitabile declino per il club scaligero che dispu-

tò le successive 5 stagioni in Serie B, arrivando nel 2007 ad essere retrocesso in C1 per la prima volta dopo sessantaquattro anni. Gli anni in lega Pro non andarono per niente secondo le aspettative e l'Hellas, che si era proposto di essere "la Juventus della Serie C", si salvò dalla retrocessione solo grazie agli scontri diretti a favore con il Manfredonia, arrivando per la prima volta nella sua storia a combattere per la permanenza in Lega Pro. Nel 2009 la società fu acquistata dall'imprenditore Giovanni Martinelli ma, nonostante il cambio di società, i gialloblù continuarono a regalare delusioni ai tifosi, non riuscendo a tornare in Serie B. Nonostante i risultati negativi però, i tifosi del Verona dimostrarono un grandissimo attaccamento alla squadra, non portando mai la media spettatori al di sotto delle 10000 unità.



PERLE DI SAGGEZZA

Nietzsche esaltava l'uomo, che nella musica trovava massima espressione.

“Senza musica la vita sarebbe un errore. Quando guardi a lungo nell'abisso, l'abisso ti guarda dentro.

Bisogna avere in sé il caos per partorire una stella che danzi.

Ciò che non mi distrugge mi rende più forte”.

Franco Guidoni



MASSIMO BONA
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA
VERONA
MANTOVA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854
FAX. +39 030 2071211
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO
QUALITY OF SERVICE
A SECO GROUP COMPANY

tellure Rôta

50 tour leader in visita alla scoperta delle eccellenze di Verona

IL MUSEO NICOLIS RIACCENDE I MOTORI!

Villafranca di Verona, 20 giugno 2020 - Al Museo Nicolis si riparte dagli operatori di settore, con un esclusivo Fam Trip di ben 50 tour leader, che si è tenuto sabato 20 giugno.

Il Museo Nicolis torna quindi protagonista sulla scena del turismo organizzato, grazie alla collaborazione con Bontur Viaggi, noto tour organizer e bus operator del trevigiano, che da sessant'anni propone tour originali ed esperienze indimenticabili in tutto il mondo, sia per clienti individuali che e soprattutto per gruppi e mini gruppi.

“E' bello constatare che gli operatori professionali hanno ricominciato ad esplorare con interesse ed entusiasmo la nostra realtà territoriale” afferma Silvia Nicolis, presidente dell'omonimo museo “il nostro Museo rappresenta sicuramente una tappa imperdibile a Verona per qualsiasi viaggiatore. Storia e cultura del '900 raccontati attraverso dieci collezioni, in 1km di percorso”.

L'esperienza dei 50 tour leader, ha incluso la simulazione di un tour in pullman alla scoperta delle eccellenze venete, da riproporre ai turisti.

Di particolare interesse, oltre alle collezioni, è stata la fruizione di servizi e percorsi, una buona occasione per un confronto diretto sulle reali aspettative e dinamiche dei flussi organizzati in questa “fase 3”.

Durante il lockdown, il Museo Nicolis non si è mai fer-

mato, sul nostro sito web è infatti operativa un'area completamente dedicata al turismo di prossimità ed agli itinerari tematici, che non ci limitiamo solamente a suggerire, ma sono collaborazioni frutto di relazioni professionali a garanzia dell'esperienza proposta.

Un intenso lavoro di progettazione e comunicazione online che è valso al Museo Nicolis il riconoscimento su Instagram della celebre “spunta blu”, quel cerchietto azzurro con una spunta bianca che si può trovare a fianco dell'account come marchio di qualità, una certificazione di credibilità ed affidabilità, un sigillo di garanzia molto selettivo e difficile da ottenere che serve ad aumentare l'autorevolezza del profilo.

Con Museimpresa, di cui Silvia Nicolis è vice presidente, è stata invece realizzata la mappatura di alcune mete di turismo industriale in Italia. Musei e archivi aziendali, ecomusei, archeologia industriale: per gli appassionati e non solo, sul sito www.museimpresa.com

Il Museo Nicolis è al momento chiuso al pubblico ma apre su prenotazione per gruppi ed eventi privati*.

Siamo attivi quotidianamente sui nostri social Facebook, Instagram e Twitter.

*l'apertura del Museo Nicolis sarà naturalmente subordinata al rispetto delle attuali normative.



Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un “campo minato”?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a :
polizia.municipale@comune.verona.it

il “ricordino” glielo lasceremo noi



Multa da 25 a 500 euro

a chi abbandona gli escrementi del proprio cane ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

in collaborazione con: amia



AUTORI DI CASA NOSTRA:

ERNA CORSI
“ALLA FINE
DELL'ASFALTO”

Erna Corsi è una scrittrice veronese che abbiamo incontrato per farci raccontare del suo ultimo lavoro editoriale: “Alla fine dell'Asfalto”. Iniziamo a conoscerla meglio, partendo dalla domanda su cosa parla il suo libro.

«Si tratta della solita storia di violenza, anche se il punto cruciale è che non è mai “la solita storia”. Purtroppo siamo talmente abituati ad ascoltare le notizie di cronaca, che spesso dimentichiamo che si sta parlando di persone. In questo mio libro ho cercato di trascinare il lettore nella testa della protagonista, così da provare a far comprendere tutte le scelte, anche quelle sbagliate, che intraprende. In realtà il mio libro non racconta la violenza, ma narra di Anna e le sue emozioni, le speranze, le paure e il coraggio. Anna è un nome di fantasia, ma potrebbe essere chiunque di noi: una donna come tante, umiliate dalla violenza.»

Argomento impegnativo quello della violenza, perché ha scelto questo tema? «Anni fa una mia compagna di scuola venne uccisa dal padre dei loro figli. Spesso, è solo quando una tragedia ci sfiora che ci rendiamo conto della portata del problema. Io non la vedevo da anni, ma un senso di rabbia, tristezza e impotenza si è radicata in me da allora. La percezione amplificata delle piccole cose di ogni giorno, che indicano la collocazione errata del ruolo della donna nella società, non mi ha più lasciata. Negli ultimi anni i fatti di cronaca dipingono un quadro preoccupante, in cui



non si ha più nessun rispetto per la vita dell'altro. Parlo da madre, e vi dico che stiamo allevando gli stupratori e gli assassini di domani. Fermiamoci qualche momento in più ad insegnare ai nostri figli e nipoti l'empatia. Spieghiamo loro che per noi saranno sempre le persone più importanti, ma che non sono il centro del mondo: è da qui che parte il rispetto per l'altra persona, che non può essere subordinata ai nostri desideri. La violenza sulle donne è un tema che spesso viene liquidato con la frase “se l'è cercata”. Mi sono impegnata per far comprendere che non è mai così. Ogni donna, con modalità diverse, ha subito abusi, molestie o discriminazioni solo per il fatto di essere di genere femminile. Stiamo parlando del 50% della popolazione mondiale, e non è una situazione accettabile. Io credo

che ognuno abbia il dovere, prima che il diritto, di mettere in gioco le proprie capacità per contribuire a fare la differenza.»

Per cui è un testo con una finalità ben precisa?

«Questo libro nasce dall'esigenza di mostrare quanto sia facile cadere in una situazione che, come una spirale, ci trascina verso il basso, e quanto sia difficile, se non impossibile delle volte, uscirne senza accettare l'aiuto di qualcuno. Più di una donna, dopo aver letto questo libro, ha sentito il bisogno di rendermi partecipe di quanto le era successo in passato. Non si tratta di una storia autobiografica, ma io stessa potrei identificarmi in alcune situazioni vissute dalla protagonista. Per questo motivo, quando mi trovo a parlare del mio libro, chiedo il sup-



a cura di
GIANFRANCO
IOVINO

porto di associazioni che si occupano di queste tematiche, tipo “Il filo di Arianna”, “Isolina e...” o “Telefono Rosa”, che ringrazio di cuore. In alcune occasioni, durante la presentazione del libro, ho voluto proporre alcuni brani interpretati dalle bravissime attrici della Compagnia Teatrale Gatto Rosso. La regista, Federica Carteri, ne ha tratto uno spettacolo intenso e toccante, che non può lasciare indifferenti.»

Il suo rapporto con la scrittura?

«La mia è una passione che nasce da quella per la lettura. Fin da bambina ho sempre letto molto, e da ragazzina ho iniziato a scrivere diari e poi brevi racconti. Qualche anno fa ho deciso di cimentarmi in qualcosa di più impegnativo e ne è nato

tamente riconoscibili, anche se non vengono nominati. Vi sfido a indovinarli, e in uno di questi posti potete anche trovarci una copia del mio libro che vi aspetta.»

Una sorta di caccia al tesoro lanciata dall'autrice. Interessante. Ci parli dei suoi progetti immediati e futuri. «Recentemente alcuni dei miei racconti sono stati pubblicati in diverse antologie e sto iniziando a progettare la storia per un nuovo romanzo. Sempre con la casa editrice “Il Ponte” ho pubblicato altri 2 libri illustrati per la prima infanzia: “Buonanotte, buonanotte Carotina” e “Ci vorrebbe un amico”, entrambi sviluppati con il supporto di pedagogisti, perché sono storie che mirano a trasmettere l'amore per la lettura fin dai primi anni di vita. Collaboro inoltre, con il laboratorio di scrittura creativa “I Parolanti”, attivo anche su Facebook, e con il giornale Verona In.»

In pochi concetti riesce a descriversi?

«Amo leggere, ma questo l'ho già detto; mi piace moltissimo anche la musica dal vivo, la spiaggia a piedi nudi e l'odore metallico della neve. Sono un'inguaribile ottimista, credendo fortemente nei legami fra le persone.»

Siamo giunti alla conclusione del nostro spazio. Si congedi dai nostri lettori con un invito alla lettura del suo romanzo. «Il titolo “Alla fine dell'asfalto” indica un punto ben preciso nella vita di ognuno di noi. È quel passo importante che facciamo verso il cambiamento; quel momento in cui decidiamo di abbandonare la nostra

zona di comfort, che non è quella situazione dove stiamo bene, ma in cui siamo abituati a vivere. Mi piace consigliare a tutti il mio libro e pensare che le parole che ci troveranno dentro possono aiutare qualcuno a compiere quel passo importante verso il cambiamento.»

Gianfranco Iovino



questo romanzo.»

Quanto incide Verona nei suoi scritti?

«Credo che il luogo in cui vive uno scrittore influenzi necessariamente ciò che scrive, esattamente come tutte le sue esperienze. Nel mio libro sono descritti luoghi reali di Verona e provincia, che sono perfet-

LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di “Leggendo & Scrivendo” è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la “cultura di casa nostra” ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

a cura di
GIULIA BOLLA

VACANZE ESTIVE: ATTIVITÀ FISICA IN VALIGIA!

Le vacanze dell'estate 2020 per molti saranno sicuramente un po' diverse rispetto a quelle degli anni precedenti, chi resterà a casa, chi farà brevi viaggi, chi qualche weekend. Potrebbe essere l'occasione per pensare un po' di più alla nostra forma fisica, per sperimentare nuove discipline sportive e per andare a caccia di stimoli allenanti diversi dal solito. L'obiettivo in ogni caso è rimanere attivi, per chi è abituato a praticare esercizio fisico regolarmente, mentre per i sedentari questa estate può essere una valida occasione per avvicinarsi, in maniera graduale, al movimento. Spesso le elevate temperature, tipiche di questo periodo, condizionano la scelta del tipo di disciplina sportiva da svolgere, per tale motivo una valida alternativa, all'esercizio fisico "terrestre" sono le attività acquatiche, infatti che si tratti di piscina, lago o mare, tante sono le di-

scipline che si possono praticare sfruttando l'acqua nelle sue diverse forme. Serena Chiavaroli, preparatrice atletica con laurea magistrale in Scienze e Tecniche, fa notare che per esempio i benefici indotti dall'acquafitness

gio dei liquidi in eccesso, con un effetto benefico sul sistema linfatico generale. L'acquafitness stimola in maniera specifica il sistema cardio polmonare ma anche quello muscolare essendo gli esercizi svolti ad intensità variabile contro



sono molteplici: il ridotto impatto sul sistema osteoarticolare rende questa disciplina particolarmente adatta a chi è in sovrappeso o chi ha problemi articolari specifici, inoltre la pressione prodotta dall'acqua sul corpo favorisce la microcircolazione periferica, migliorando il ritorno venoso e il drenag-



la resistenza prodotta dall'acqua. Ricorda però che è molto importante curare parallelamente l'alimentazione al fine di ottimizzare gli effetti benefici, inserendo un pasto equilibrato prima dell'allenamento, che sia leggero ma che apporti l'energia giusta per affrontare la seduta, dovrà contenere quindi carboidrati, proteine e vitami-

ne. Mentre dopo l'attività è meglio prediligere uno snack ricco di proteine ma povero di carboidrati, soprattutto se tra gli obiettivi c'è il dimagrimento e se si vuole favorire il recupero prima del successivo allenamento. La pratica in acqua aiuta la termoregolazione, Serena però raccomanda di porre grande attenzione anche all'idratazione prima e durante l'esercizio fisico, per favorire una corretta funzionalità organica, attraverso l'utilizzo di una bevanda ricca di elettroliti e vitamine ma povera di calorie, soprattutto se tra gli obiettivi c'è la riduzione di massa grassa. Per una consulenza gratuita sul benessere inviate una mail a hlwellnessandmore@gmail.com

UN IMPONENTE VOLUME, A VERONA, RACCONTA LA LUNGA “STORIA DELL'ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA”

Dopo ottantacinque anni dalla sua creazione, avvenuta, nel lontano 1933, l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera si vede raccontata - con numerosissimi particolari, ognuno dei quali ha molto da evidenziare, in fatto di storia e di passione, per l'antico, per il bello e per l'importante complesso della comunicazione postale - e riassunta, in un grande ed elegante volume, basato sul francobollo, il quale, a chi lo colleziona, parla, con la propria vignetta, con i propri colori ed anche, con il timbro, che lo ha annullato... Francobollo, che trasmette messaggi, sapere e cultura, spesso, come accennato, accompagnato da timbri postali celebrativi ed ufficiali, nonché, da stupende, artistiche cartoline - create ad hoc, da semplici collezionisti - e capaci, anche oggi, a distanza di anni, di ricordare avvenimenti importanti, di varia natura. Timbri e cartoline, dicevamo, che hanno visto la luce, di volta in volta, nel nostro caso, in occasione dei diversi eventi filatelici - denominati, nel tempo, Giornata

del Francobollo, Manifestazione Filatelica e, quindi, Veronafil - organizzati, a Verona, dall'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera stessa e susseguitesesi, dal 1935 ad oggi, nel grande numero di 131 rassegne internazionali, l'ultima delle quali, fra quelle considerate nell'opera in esame, ebbe luogo, sempre con il massimo successo, nel novembre 2018 - la più recente è la 133ª, tenutasi nel novembre 2019. Ci siamo intrattenuti anche, su timbri (o annulli) e su cartoline, vere e proprie opere d'arte commemorative, perché l'imponente opera, qui, sotto lente, chiarisce, i suoi attraenti contenuti, oltre che, con eccellente documentazione, con tale parlante materiale. Con un impegno di due anni, fra tempo, dedicato alle ricerche e tempo, consacrato alla sua stesura, il volumone "Storia dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera" - 1933-2018 - involucro elegantemente cartonato, carta patinata, eccellentemente illustrato, 509 pp., Grafiche Aurora, Verona, 2020 - è opera di Livio Calò

e di Piero Ambrosini, rispettivamente Revisore dei conti e Segretario dell'Associazione veronese. L'opera si suddivide nelle seguenti sezioni: Nota biografica degli Autori; Prefazione; Introduzione, nella quale, gli Autori - rilevato, come fosse loro desiderio di rendere omaggio a un momento storico dell'Associazione e di colmare un vuoto, sprovvista essendo l'Associazione stessa di una sua storia, elemento, che ne limita la conoscenza, a livello locale e non solo... ed evidenziano, come unico riferimento ad una storia dell'AFNS, il libro del tedesco dr. Horst Schmollinger, Berlino: "La Giornata del Francobollo in Italia. Il periodo veronese, dal 1938 alla primavera 1959" - si dicono lieti di presentare questa pubblicazione, che percorre, con scrupolo ed accuratezza, gli ottantacinque anni di storia della nostra Associazione. L'opera assume un rilievo particolare, perché, da un lato, consente ai più giovani di conoscere il nostro passato, dall'altro, rappresenta un punto di partenza, per quanti vor-

ranno approfondire i momenti della nostra storia e della nostra cultura; Ottantacinque anni della fondazione dell'AFNS; Elenco dei Soci-fondatori; Primo elenco soci; Secondo elenco soci; Elenco generale soci; Consigli direttivi; Gli Statuti; Tessere associative; I Presidenti della Scaligera; Le sedi dell'AFNS; Le denominazioni: Le sedi delle Rassegne e delle Manifestazioni; Mostra filatelica del 1935; Rassegne, dalla 1ª alla 20ª edizione; Manifestazioni filateliche scaligere, dalla 21ª alla 29ª edizione; Manifestazioni filateliche veronesi, dalla 30ª alla 39ª edizione; Manifestazioni filateliche-numismatiche veronesi, dalla 40ª all'81ª edizione; Veronafil, dall'82ª, alla 131ª edizione; Annulli speciali e targhette meccaniche, relative alle diverse manifestazioni citate; Disegnatori, bozzettisti ed illustratori di cartoline celebrative; Notiziari filatelici numismatici: "La Voce scaligera"; Tessere filateliche "Veronafil"; Schede telefoniche "Veronafil"; Curiosità; Analisi conclusiva; Ringraziamenti e Bigliografia. Ci

troviamo, fra le mani, dunque, un lavoro straordinario, una storia, quasi senza fine, perché, sfogliando il volume, tornano o s'imprimono nella mente, dati, fatti e ricordi, relativi ad un mondo particolare e quasi immaginario, che fu e che piace tuttora... Un mondo - e la cosa fa ottimamente riflettere - che ha, ormai, più di ottantacinque anni, messi straordinariamente, in luce dall'impegno e dal lavoro di due laboriosi Amici, che, consegnandoci il frutto del loro solerte impegno, è come se ci avessero donato una collezione completa, vera e propria, fra poco, centenaria, di personificate storia e cultura. Storia e cultura, che, francobolli, annulli e cartoline - cui, nel tempo, per parte del collezionismo, si sono aggiunte monete, ricche di storia - hanno contribuito e contribuiscono, fortemente, alla formazione ed al sapere. Livio Calò e Piero Ambrosini, ai quali esprimiamo il nostro sentito complimento, sono riusciti, magnificamente, nel loro intento...!

Pierantonio Braggio

La anima, dall'11 giugno 2020, la presenza inconfondibile del veronese "Museo della Radio".

STORIA DI VERONA: PORTA VESCOVO

Costruita da Venezia, nel 1520, su mura scaligere, rielaborata dall'architetto veronese, Michele Sammicheli (1484-1559) e, quindi, dall'Austria, nel 1860, Porta Vescovo, non solo è testimonianza di grande storia, ma, è la "porta" veronese, che, se divide la vecchia Verona, dal Quartiere di Borgo Venezia, apre la strada, verso l'Est veneto ed europeo. Oggi, grazie al Museo della Radio, Porta Vescovo accoglie il pubblico, proponendo antichi, importanti e pregiati pezzi museali di comunicazione, nonché un tour virtuale degli interni della Porta, con immagini in 3D e spiegazioni vocali su storia, elementi architettonici ed esposizioni permanenti e temporanee in corso. Ciò è parte del progetto culturale #VR900 che, in attesa di disposizioni, per una riapertura definitiva al pubblico della Porta, offre la possibilità di una visita virtuale, innovativa e sorprendente, del monumento stesso. Storia della Radio, quindi, ma anche storia di un'importante opera d'arte e, se vogliamo, anche di un intero quartiere. Per accedere al progetto culturale #VR900, basta collegarsi al link del Museo della Radio, HYPERLINK "<http://www.museodellaradio.com>", e, con un semplice click, iniziare, gratuitamente, l'osservazione, in 3D, degli spazi interni della storica Porta Est della città. Ma, non basta: tutti i martedì, alle ore alle 21, si potrà godere, on line, di contributi d'arte, di spettacolo e di musica. Attraverso lo spazio on line museodellaradio.com/contest-vr900.html e sulla pagina FB @VR900, poi, gli appassionati di fotografia potranno partecipare al concorso 'La nuova Verona', dedicato ad immagini della città scaligera, post virus, che vi giungeranno, entro il 19 giugno. Porta Vescovo, comunque, oggi, sede provvisoria del Museo della Radio, in attesa della sede

definitiva, che sarà data, dagli spazi di Porta Nuova, attualmente, in via di restauro, mostra, fra l'altro, pezzi unici, relativi al Quartiere Porta Vescovo e Veronetta, come il proiettore d'un ex sala cinematografica di via XX Settembre - che porta a Porta, appunto, a Vescovo - e il ripetitore Rai, che si trovava, su Castel San Pietro, Verona. Hanno presentato l'importante iniziativa l'assessore al Patrimonio del Comune di Verona, Edi Maria Neri, il presidente dell'Associazione Museo della Radio, Francesco Chiantera e il fondatore del Museo stesso, Alberto Chiantera. L'assessore Neri: "Porta Vescovo è un bene patrimoniale, da valorizzare e da aprire alla città. Per questo, come Amministrazione, si è scelto di concederne l'uso, a fronte del pagamento di un canone di concessione, all'Associazione Museo della Radio che, da alcuni mesi, sta portando avanti, con il progetto culturale #VR900, un'importante lavoro di riqualificazione e valorizzazione. Un'opera di salvaguardia, che punta a restituire alla città un elemento fondamentale della sua storia. Una splendida occasione, per imparare a conoscere ed apprezzare il fascino particolare di questo storico edificio militare". Il Museo della Radio è una grande realtà veronese. Una realtà, che dispone di materiale preziosissimo, a livello nazionale ed internazionale, meritevole di trovare un'ampia e funzionale sede espositiva, dotata di ampi spazi, che permettano una mostra stabile del materiale stesso, il quale è certamente tale da diventare importante, ulteriore attrazione culturale e turistica. Non dimenticando che i cellulari, di vario tipo, di cui oggi disponiamo, non sono che la derivazione di quanto il Museo della Radio è oggi attento depositario e attivo custode.

Pierantonio Braggio



"CONNETTORE A SECCO AL-FER" (BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termocustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER SRL

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

PASSIONE AUTOMOTIVE

a cura di
MAURO FELEPPA

NUOVI INCENTIVI PER L'ACQUISTO DI AUTOMOBILI



Dal 1° agosto incentivi fino a 10.000 euro!

Lo scorso 3 Luglio è stato approvato un emendamento che introduce i nuovi incentivi per le auto Euro 6, ibride ed elettriche acquistate dal 1° agosto al 31 dicembre 2020.

Si tratta di una importante attività di sostegno per il settore automotive, particolarmente colpito dalla emergenza Covid-19 perché, a differenza di altre manovre, è volta a favorire il ricambio del parco circolante italiano, tra i più obsoleti in Europa.

Aumentano sconti e promozioni.

Nei precedenti articoli avevamo già analizzato il complesso scenario che si era delineato nei mesi scorsi, evidenziando il ridotto potere di acquisto dei consumatori che, vuoi per la perdita del lavoro vuoi per l'incertezza del futuro, avevano finora dovuto rinunciare all'acquisto di una nuova auto.

A poco erano serviti gli incentivi e le promozioni lanciate dalle Case automobilistiche per favorire la ripresa delle vendite.

In fatti se, come è vero, abbiamo registrato timidi segnali di ripresa, i concessionari hanno accumulato uno stock di auto invendute che ri-

chiede molti mesi per potere essere smaltito senza un sostegno economico concreto, in grado di motivare e indurre i consumatori all'acquisto.

Avevamo anche indicato alcune alternative alla vendita (noleggio in primis) che, di fatto, avrebbero consentito di soddisfare almeno in parte il bisogno di mobilità dei clienti.

E, nelle ultime settimane, i dati hanno confermato le nostre ipotesi: non sono mutati i bisogni dei consumatori, sono cambiate le circostanze e le priorità.

Per questo, ben vengano gli incentivi statali ma occorre anche continuare ad operare un profondo cambio di paradigma nel settore, costruire una relazione forte tra concessionari e clienti in grado di ridurre la distanza tra domanda e offerta.

Per far ripartire il settore, basteranno i nuovi incentivi per l'acquisto di automobili?

La storia dei precedenti programmi di "rottamazione" insegna. Nel 2009 i bonus avevano funzionato alquanto bene ed erano stati in grado di garantire una notevole ripresa di un settore in crisi da tempo.

Tuttavia, le circostanze erano diverse perché la crisi economica di quegli anni era determinata dalla ridotta disponibilità economica e da una crescente sfiducia dei consumatori. Era una crisi ben differente da quella generata dal Covid-19, che di fatto ha determinato una recessione strutturale, unita ad un cambiamento radicale dei valori dell'individuo. Nel 2009, nessuno metteva in

dubbio la necessità di possedere un'automobile, anche se era costretto a fare i conti con il portafoglio e il mercato reagì con una serie di manovre "tattiche", piuttosto che strategiche.

In pratica, i bonus per la rottamazione, nuove formule di finanziamento, una lieve modifica dei prodotti, bastarono a scuotere i consumatori e favorirono un incremento delle vendite.

Oggi, come confermano i maggiori istituti di ricerca, stanno cambiando le priorità e i consumatori stanno rivalutando i propri valori e bisogni.

Se pure la mobilità è considerata ancora una necessità imprescindibile, il bisogno di sicurezza e la necessità di ritornare ad una certa "normalità", stanno inducendo i cittadini a prestare maggior attenzione al risparmio e all'accumulo di capitali di riserva che, soprattutto nel caso di un nuovo lockdown, possano garantire una certa stabilità economica, fondamentale nel caso di acquisto di beni semidurevoli.

Inoltre, a differenza di due decenni orsono, non si intravedono ancora soluzioni strutturali di medio lungo termine nel mondo del lavoro e, in generale, nella società, in grado di consentire ai cittadini di prendere in considerazione, con serenità, l'acquisto di una nuova auto.



Un cambio di paradigma.

Negli ultimi anni le Case automobilistiche avevano concentrato gli investimenti sull'acquisizione e gestione dei Big Data (vedi il nostro articolo del 18 ottobre scorso), sulla creazione di grandi gruppi e sullo sviluppo di strategie innovative.

Purtroppo, l'emergenza Covid ha determinato un rallentamento del processo di evoluzione del settore, al punto che ora si rende necessario un aggiornamento delle strategie che, inevitabilmente, richiedono ulteriori investimenti.

In particolare, occorre curare la relazione con i clienti e, sfruttando a pieno i nuovi incentivi, concentrare gli sforzi sul lancio di nuovi modelli a basse emissioni. È questo l'approccio strategico che, unito ai bonus rottamazione, può determinare una ripresa sostanziale dei consumi.

Cosa prevedono gli incentivi.

Sono previsti incentivi per l'acquisto di automobili Euro 6, Ibride o elettriche, fino ad un importo di 10.000 euro nel caso di auto ad emissioni zero (come quelle elettriche) e se si rottama una vecchia auto.

In particolare, per le auto Euro 6 sono previsti incentivi di €

3.500 (di cui 2.000 euro erogati dal venditore) in caso di rottamazione di una vettura di almeno 10 anni. Il bonus verrà riconosciuto per l'acquisto, dal 1° agosto al 31 dicembre 2020, di autovetture Euro 6 del valore massimo di 40.000 euro (iva esclusa) con emissioni Co2 comprese tra i 61 e i 110 g/km. Nel caso di acquisto senza rottamazione, il bonus è dimezzato.

Ancora più vantaggiosi i bonus per le auto ibride.

Nello stesso periodo, per l'acquisto di vetture con emissioni comprese tra 21 e 60 g/km, sono infatti previsti bonus di 6.500 euro in caso di rottamazione e di 3.500 euro senza rottamazione.

Infine, per le auto elettriche, quelle con emissioni Co2 tra 0 e 20 g/km, è previsto un vero e proprio maxi bonus di 10.000 euro, in caso di rottamazione, e di 6.000 euro senza rottamazione di una vettura usata.

Una grande opportunità di sviluppo per il settore

Gli incentivi per l'acquisto di automobili nuove determineranno indubbiamente un incremento delle vendite.

Tuttavia, come detto prima, è opportuno sfruttare questo strumento non solo per motivare i consumatori a cambiare auto.

Riteniamo si tratti di una grande opportunità per conoscere veramente i clienti, sviluppare relazioni stabili e durature.

E ciò potrà avvenire solo se i concessionari saranno in grado di individuare nuovi approcci metodologici e nuovi servizi.

info@associazioneaipa.com



Azienda Territoriale Edilizia Residenziale della provincia di Verona

Piazza Pozza 1c/e 37134 Verona. Tel. 0458062411

email: info@ater.vr.it - Sito web: www.ater.vr.it



Svolge l'importante attività di "Ambasciatrice onoraria della Musica", fra le gemellate Salisburgo e Verona.

MARGOT KAPFENBERGER, PREMIATA DAL COMUNE DI VERONA.

Anche per la Musica e per i buoni rapporti, fra città gemellate e, nel caso, Salisburgo, Austria - ove nacque, nel 1756, Wolfgang Amadeus Mozart, che fu, pure, a Verona - e Verona, grande importanza ha la disponibilità di una persona, che vivi tenga i rapporti fra le due città partner. Svolge tale attività, "preziosa ed instancabile", specialmente, in tema di Musica, la signora Margot Kapfenberger, residente a Verona, dal 2013, la quale, nel quadro della suo impegno, ha già organizzato tre concerti a Verona e due a Salisburgo. Ma, Frau Kapfenberger - ormai, anche "veronese" - s'impegna a fondo, in altri settori, oltre alla Musica, collaborando con l'Associazione "Angeli del Bello", che lavorano, nel campo dell'ordine, della pulizia e del "bello", a livello di volontariato, nella città scaligera, ed essendo consigliere nell'Associazione Verocentro, Verona, che mira a risolvere, con proposte costruttive e realizzazioni, le problematiche, che ca-



ratterizzano la città. Recita il Diploma, consegnato a Kapfenberger, il 1° luglio 2020, dalle assessori del Comune di Verona, Francesca Toffali - Rapporti interna-

zionali, e Francesca Briani - Cultura: "La città di Verona, quale ringraziamento a Margot Kapfenberger, per la preziosa ed instancabile attività organizzativa e per essere Ambasciatrice onoraria della Musica, nell'ambito del gemellaggio, fra le città di Verona e Salisburgo". "Un ringraziamento per la preziosa attività, che Margot ha portato avanti, in tutti questi anni - ha detto l'assessore Toffali -, contribuendo a rendere ancora più forte e vivo, il legame, tra la nostra città e Salisburgo, unite anche e soprattutto dalla Musica". "Un impegno, non solo culturale, ma, anche civico", ha aggiunto l'assessore Briani, ricordando l'attività, che Margot svolge assiduamente, anche con l'Associazione Angeli del Bello, impegnata in progetti di volontariato, per migliorare il decoro e la bellezza della città di Verona. "Tra due anni, scade il 50° anniversario del gemellaggio, tra le nostre città - ha detto Kapfenberger - e siamo già al lavoro, per organizzare qualcosa di grande e d'importante, con la Musica protagonista. Ringrazio l'Amministrazione per questo riconoscimento. Tutto quello, che faccio, viene dal cuore". "Margot Kapfenberger - ci segnala Miriam Facciolo - è originaria di Salisburgo, Austria, ma, vive nella "bellissima ed amatissima" Verona, dove è lieta e orgogliosa di abitare, da sei anni. Il suo impegno d'Ambasciatrice onoraria della Musica, tra Verona e Salisburgo, è iniziato nel 2017, quando ha organizzato, di sua iniziativa, un concerto nel Duomo di Salisburgo, durante il quale, si è esibito un Coro di ragazzi veronesi, in occasione di una Messa solenne. Ha proseguito, nel 2018, fine aprile-inizio maggio, con un concerto serale, dedicato alla Messa d'incoronazione di W. A. Mozart, tenutosi nella Basilica di Sant'Anastasia, Verona, dove, si sono esibiti il Coro

della Dommusik - Musica del Duomo di Salisburgo e l'Orchestra del Mozarteum, diretti dal prof. Czifra. La stessa celebrazione si è tenuta anche la domenica successiva nella Chiesa di San Zeno. Dal 6.10.2018 all'8.10.2018, Margot ha organizzato un'esibizione del Coro giovanile e di Voci bianche di Verona, al Teatro di Salisburgo, in occasione del rinomato Festival di Salisburgo, nonché un altro concerto, al Teatro Filarmonico e alla Chiesa di San Zeno, durante una Messa domenicale. Nello stesso anno, dall'8.12. al 10.12, ha allestito un concerto nel Duomo di Salisburgo, durante il quale si è esibito il Coro dell'Università di Verona, sulle note del compositore veronese Stefano Bernardi (1577-1637). A questo è seguito un concerto in Palazzo Schwarzenberg e nel Castello Mirabell, Salisburgo, all'interno della Sala di Marmo, al quale ha presenziato il sindaco di Salisburgo, H. Preuner. Margot ha rinnovato il legame tra Verona e Salisburgo, anche nel 2019, con il concerto serale del 31 maggio, a cura del Coro di Voci bianche e giovanili della Dommusik di Salisburgo, esibitosi, in San Zeno, assieme ad un'orchestra, composta da interpreti italiani. Il 1° giugno, ha organizzato un concerto, nella Chiesa di Don Bosco, con il Coro di Matteo Valbusa, dando vita, il giorno successivo, 2 giugno, ad un altro evento musicale, dedicato a Mozart, Vivaldi e Händel, nel corso della celebrazione domenicale, in San Zeno. A breve, Kapfenberger riprenderà la sua attività di Ambasciatrice musicale, organizzando altri eventi nel settore della "granfe Musica". Grande, dunque, il risultato degli ottimi rapporti di Verona con Salzburg, resi maggiormente reali, dall'intenso impegno dell'Ambasciatrice della Musica, Margot Kapfenberger.

Pierantonio Braggio

IL 30 GIUGNO 2020, UNA NUOVA EMISSIONE FILTELICA DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA.

Il 29 aprile scorso, morì Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, LXXX Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, che, laureato in lettere e specializzato in Archeologia cristiana, era stato eletto, alla grande carica, il 2 maggio 2018. Ora, il Sovrano Ordine è retto da un Luogotenente interinale, nella persona di S.E. Fra' Ruy Gonçalo do Valle



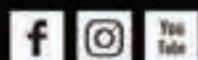
Peixoto de Villas Boas, che rimarrà in attività, fino alla elezione del prossimo Gran Maestro. A ricordo dell'evento, le Poste Magistrali, emetteranno il 30 giugno prossimo, un francobollo, da 2,40, raffigurante la Croce ottagonale bianca, in scudo rosso. Tiratura del pezzo, stampato in offset, da Cartor Security Printing, La Loupe, Francia, ammonta a 5000 esemplari.

Pierantonio Braggio

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND GUARDA AVANTI...

**E TI ASPETTA
GARANTENDOTI LA
TRANQUILLITA' DI UN
LUOGO SICURO**

#MONDOMELA



www.lagrandemela.it

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA



+ RICORDA
L'ABBONAMENTO
GODE DI DETRAZIONE
FISCALE DEL 19%



ABBONATI ONLINE

+ LO FAI DA CASA + VIAGGI IN REGOLA

IL BUS TI CONVIENE



WWW.ATV.VERONA.IT

